

CircoloGolfTennisRapallo

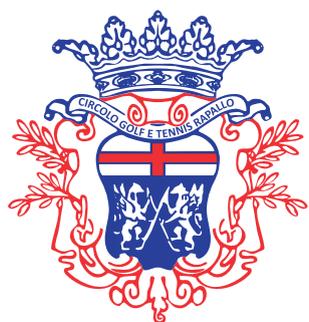
ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA

Since 1929



Rapallo significa Golf, Tennis, Fitness e divertimento.

Un luogo dove rilassarsi con la Famiglia e gli Amici, un luogo dove le Persone e le tradizioni contano



CircoloGolf e TennisRapallo
ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA

Coordinamento editoriale:
Fulvio Golob

Testi a cura di:
Fulvio Golob, Emilio Carta, Umberto Ricci, Piero Costa,
Pietro Burzi, Anna Orlando, Fabrizio Pagliettini

Graphic Design:
Studio_P di Luca Porcu

Stampa:
Giuseppe Lang

Referenze Fotografiche:
Tony Carta, Cri Casotti, Thomas Krueger,
Gustavo Kuzel, Massimo Passalacqua, Flavio Parodi,
Archivio Storico Sociale

Un ringraziamento speciale a:

 **BANCA
PASSADORE & C.**

Sono particolarmente orgoglioso di poterVi introdurre alla lettura di un libro che mi auguro possa raccontare, con immagini e parole, 90 anni di storia del Circolo Golf e Tennis Rapallo. Esserne Presidente è per me motivo di grande emozione e senso di responsabilità. Mi guardo alle spalle e non posso che ringraziare tutti i Presidenti che mi hanno preceduto: con impegno e passione, coadiuvati dai loro Direttivi, hanno scritto di fatto molte pagine di questo libro. **Silvio Solari, Giovanni Maggio, Claudio Schiaffino, Filippo Cameli, Ippolito Alberti, Riccardo Corradi, Silvio Sanguinazzi, Lorenzo Biagini, Sergio Gadolla, Gianfranco Bozzini e Giovanni Paolo Riso**: questi i nomi che hanno rappresentato i primi 90 anni del nostro meraviglioso e unico Circolo. Con loro gli atleti che hanno consentito al Club di fregiarsi di 68 titoli nazionali, della Stella d'Argento e poi di quella d'Oro al merito sportivo, di un Semiatore d'Oro, di una Coppa dei Campioni.

Come non ricordare poi quanto importanti siano stati i Soci del sodalizio: il loro spirito di appartenenza e l'amore per il golf e il tennis ci hanno consentito di onorare al meglio momenti gloriosi e al tempo stesso affrontare e risolvere pagine difficili e complicate, proprio come si fa in una vera famiglia. Nello splendido patio che ci accoglie all'ingresso del Club, c'è un tabellone che richiama ai nostri partner e, scritta in bella evidenza, una frase che per me riassume in poche parole il senso di questo libro: **"il Circolo Golf e Tennis Rapallo è un luogo dove rilassarsi con la famiglia e gli amici, un luogo dove le persone e le tradizioni contano"**.

Fulvio Golob, che ringrazio per aver accettato l'invito a firmare quest'opera (con i preziosi contributi di **Pietro Burzi e Anna Orlando**) e che ha messo a disposizione del Club la Sua straordinaria esperienza nel mondo del golf internazionale, ha fatto sua questa frase e Vi accompagnerà in un viaggio attraverso tradizioni, ricordi, foto in bianco e nero ma anche pagine a colori, innovazioni, prospettive e sguardo verso il futuro. Vorrei fortemente che quanto contenuto in questo volume diventasse una leva promozionale utilizzabile per presentare al meglio il nostro Club, la nostra casa, aumentando le frequenze al Circolo e rendendolo sempre più attraente come è giusto e doveroso che sia per la sua bellezza e per quanto può offrire al cliente.

Vorrei inoltre ringraziare **la Banca Passadore** che, a conferma di quanto consideri importanti le tradizioni quali basi imprescindibili su cui costruire il quotidiano, ha voluto affiancare il Circolo concedendoci un contributo importante e incrementando con la propria presenza il prestigio dell'opera. Una dedica particolare la meritano **il Cap. Umberto Ricci, Emilio Carta** e il nostro indimenticabile Socio **Piero Costa**, che tanto hanno dato alla stesura del libro e che anche grazie a quest'opera resteranno per sempre parte della nostra Storia.

La speranza è che sfogliando queste pagine si possa rafforzare ancora di più l'orgoglio e la soddisfazione di appartenere a un Circolo glorioso come il nostro e che tutti insieme ci si possa ritrovare determinati a scrivere un futuro a colori. **Alla Regione Liguria e all'Amministrazione Comunale** il mio grazie per non averci fatto mai mancare il supporto e il riconoscimento del valore sportivo, sociale, turistico e occupazionale del Club. Spero, anzi ne sono certo, che anche per loro il nostro libro possa essere da oggi utilizzato quale veicolo di promozione e valorizzazione del territorio.

Vi auguro buona lettura



Attilio Riola

Presidente Circolo Golf e Tennis Rapallo

La Storia degli ultimi 90 anni della città di Rapallo è strettamente legata a quella del meraviglioso Circolo di Golf e Tennis, che viene così ben descritta in questo libro.

Risulta facile, infatti, sia dalla lettura dei suoi contenuti sia dalla bellezza delle sue fotografie prima in bianco e nero e poi a colori, ripercorrere epoche passate, momenti storici importanti, aspetti sportivi e turistici che sono stati fondamentali per lo sviluppo del nostro comprensorio e della nostra città, sino a riconoscere le importanti sinergie e l'attività dei giorni nostri di cui sono orgoglioso di essere protagonista.

Oggi infatti, queste peculiarità sono ancora più evidenti e importanti e si evidenziano dal rapporto sempre più stretto tra il Club e la città di Rapallo.

Ritengo questo volume un giusto e doveroso omaggio a una eccellenza che ha preservato un polmone verde di inestimabile valenza per i cittadini rapallesi che amano questa meravigliosa disciplina, per i nostri giovani che conoscono il percorso come spunto di studio e conoscenza del territorio e per tutti gli ospiti che lo frequentano per la sua importanza turistico sportiva e la sua bellezza paesaggistica.

Rivolgo un pensiero anche ai campi da tennis lungo via Mameli, frequentati negli anni da tantissimi rapallesi e turisti e che accolgono ogni anno moltissimi giovani, molti dei quali di Rapallo, seguiti dai responsabili di una scuola che è un fiore all'occhiello della città.

Auguro a tutti Voi una buona lettura. Alla Direzione del Club il mio invito a continuare sempre con la determinazione e la passione dimostrata in tutti questi anni, per poter scrivere, tra un po' di tempo, un altro libro testimone di successi e di momenti sociali e turistici sempre più importanti



Carlo Bagnasco

Sindaco Rapallo e Vice Sindaco della Città Metropolitana



L'elegante ingresso del Circolo

Capisolo

L'antica Storia di un Circolo

“un luogo senza tempo, dove la storia si rinnova ogni giorno”

NOVANT'ANNI FA...

Il 12 gennaio 1929 la stampa locale comincia a trattare un argomento sino ad allora sconosciuto ai più: il campo da golf a Rapallo. Quel giorno, infatti, il settimanale “Il Mare” pubblica un articolo dedicato al golf e alle sue potenzialità turistiche. L'autore è uno sconosciuto cronista che però dimostra di conoscere bene l'argomento, descrivendo con molti particolari il nostro sport. Tanto che a leggere oggi questo articolo sembra che il tempo si sia fermato.

“È pure certo, secondo quanto affermano le più repute agenzie di viaggi turistici e gli stessi albergatori, che un buon inglese e un buon americano non possono rimanere a lungo in una località ove non sia possibile giocare al golf. Chi, per esempio, frequenta le sale di spettacoli cinematografici avrà sempre osservato scene nelle quali inglesi od americani in treno, in piroscifo, sulle grandi automobili da turismo sono armati del sacco che contiene un assortimento di clubs (bastoni) e di balls (palle) per il giuoco. E sappiamo pure che molti turisti anglosassoni

evitano di venire in Italia e rimanervi a lungo perché sanno di non trovarvi un buon campo di golf: preferiscono, così, altri paesi europei che da tempo hanno provveduto ad organizzare molti e buoni campi. Ne esistono, infatti, oltre 800 in Inghilterra, 60 in Francia e oltre 20 in Svizzera. Occorre notare che il golf si gioca in ogni stagione e con qualsiasi tempo, eccettuate le giornate di caldo eccessivo o di pioggia diretta; serve, perciò, in modo perfetto ad occupare il tempo dei forestieri che trascorrono intere giornate fuori dall'albergo se il campo è situato ad una certa distanza.

Non è un giuoco violento, può essere coltivato da persone di tutte le età, può svolgersi in gara fra più giocatori e far passare placidamente il tempo ad un solo giocatore misantropo. È infine un mezzo ideale per fare esercizio sano ed intenso all'aria aperta senza nemmeno accorgersene, perché si effettua su vaste distese di terreno. In Italia il golf non ha ancora quella diffusione che meriterebbe ed inoltre, per qualche città, trova ostacolo nella mentalità

di certi proprietari di terreni che mal s'adattano a digere, anche se ottimamente pagati, tutto ciò che è sport. Cionondimeno esistono buoni campi. Mentre Sanremo, ad esempio, sta costruendone uno per il quale ha stanziato quattro milioni di lire (ma a Sanremo il danaro costa poco!) altre città ne dispongono di ottimi da 9 a 18 buche. Si annoverano tra queste Bordighera, le Isole Brioni, Firenze, Bogliaco, Carezza al Lago, Madonna di Campiglio, Cadenabbia, Merano, Roma, Palermo, Stresa, Torino, Cernobbio, Milano ecc."

In quello stesso 1929, si costituisce appositamente a Rapallo un comitato: i fondi sono quasi assicurati e scelta la località per la costruzione. Rapallo si sta preparando ad "arricchirsi" di una novità che le darà di lì a poco risultati brillanti e concreti.

IL PRIMO PROGETTO

Con la costituzione del comitato può essere dato il via alla storia del Club. Nel 1930 l'Azienda Autonoma di Soggiorno ufficializza che l'area individuata e ritenuta più idonea per realizzare l'impianto sportivo si trova nella zona di Sant'Anna, presso i pozzi dell'acquedotto e le fornaci di laterizi.

L'AAST approva anche il ricorso a un prestito bancario per il finanziamento del progetto per un campo a 9 buche, elaborato dal torinese Alberto Maffei. Annuncia inoltre che i rapporti con i proprietari dei terreni interessati saranno definiti attraverso contratti di locazione novennali, stipulati dal Presidente dell'ente turistico, nonché Podestà di Rapallo, Silvio Solari. Tra il 1930 e il 1931 iniziano i lavori per la costruzione della clubhouse, del golf e di quattro campi da tennis.

Proprio nel settore tennis va registrata l'ascesa sportiva del giovanissimo Marco Giuseppe Bupi Bacigalupo. Non ancora ventenne è considerato un'autentica promessa del tennis nazionale capace di vincere, oltre a diversi Tornei di assoluto livello, il Campionato Italiano dei Giovani. Emilio de Martino, del Corriere della Sera, scrive di lui in termini entusiastici: *"Se il giovane saprà non essere eccessivamente esuberante e far tesoro dei consigli delle persone che gli vogliono bene e che desiderano di vederlo arrivare molto in alto, lo vedremo presto in prima categoria, a fianco delle racchette più celebri, nella difesa dei colori italiani"*.

Nel febbraio 1932, nei locali del New Casino Excelsior, si costituisce ufficialmente il Golf e Tennis Club Rapallo con la nomina a Presidente del Podestà, Silvio Solari, mentre la commissione per il Club è formata dal Principe Giorgio Ottone, dal Generale Byng Marshall, dall'Onorevole Arturo Bocciardo, da Enrico Costa e Nardi Greco.

Alla cerimonia di costituzione del Circolo partecipa una folta rappresentanza di personalità a dimostrazione del grande interesse per questa importante novità. Tra gli altri la cronaca ricorda il Marchese Rodolfo Pallavicino, il Principe Ranieri di San Faustino, il Marchese Domenico Cattaneo di Belforte, il Conte Luigi di Robilant, Aldo Guggenheim, il Conte Giorgio Ottone, il Marchese Agosto Crosa di Vergagni, Augusto Della Casa, Mario Dallorso.

Il grande scienziato Guglielmo Marconi, ospite abituale di Rapallo, non resiste al fascino del campo di golf e il fotografo lo immortalava in un momento di relax. È la prima delle tante personalità di spicco che visiteranno negli anni il Circolo.



S. E. l'On. Dott. Alessandro Lessona, Sottosegretario alle Colonie, e il Cav. Magg. Silvio Solari, Podestà di Rapallo durante la costruzione del campo da Golf



Si sistemano i prati lungo gli argini del torrente Boate. Prende forma la buca 2



Bellissima immagine del campo 1 con la clubhouse sullo sfondo

*1932 Mentre i primi campi da tennis sono ultimati,
il campo da golf prende forma e per abbellirlo vengono messe a dimora centinaia di piante*



AL VIA LE BUCHE

Sarà sempre il periodico "Il Mare" a dedicare un ampio articolo al Club nel settembre 1932, dal quale estrapiamo la descrizione delle 9 buche che ancora oggi non ha perso il fascino antico e prezioso dell'epoca. La descrizione è a cura del Direttore, Alberto Maffei, campione nazionale di golf e principale artefice nella realizzazione della prima parte del campo.

1ª buca: il fairway piano e spazioso si sviluppa nella direzione del mare fra due file d'alberi che contornano pure il margine destro e lo sfondo del green. Ha inizio alla distanza di 230 yards ed è affiancato da un grande bunker di sabbia sulla sinistra di chi vi accede, per obbligare i giocatori dai potenti driver ad essere anche accurati nella direzione se non vogliono essere penalizzati (par 3).

2ª buca: il secondo tee è sistemato su di un rialzo dal quale con un mashie (ferro 5) shot potente un giocatore raggiunge il green posto al di là del corso del Boate. La distanza in linea d'aria è di 130 metri, per passare il fiume occorrono 105 metri. Il green è sistemato con le ondulazioni naturali in una piccola insenatura fatta da due propaggini delle collinette boschive che limitano il corso del Boate obbligandolo a cambiare la direzione del suo letto. Questo green è sempre in ombra e fresco (par 3).

3ª buca: si sale per un breve sentiero fra i faggi e i castagni su un poggetto sopraelevato di 20 metri circa a strapiombo sul fiume, dove è sistemato il terzo tee di partenza sempre fra alberi ombrosi. Lo sguardo domina tutto il campo di giuoco. Il drive di partenza sorvola il fiume e cade sul largo piano sottostante. Dal tee di partenza il green si intravede in lontananza, a 520 metri, cosicché il giocatore è invogliato ad applicare un colpo potente e prova piacere nel seguire perfettamente la traiettoria

della sua palla sul fairway che si stende ai suoi piedi. L'entrata del green larghissimo e ondulato è difesa da due bunkers di sabbia, mentre un terzo penalizza i colpi troppo lunghi (520 metri, par 5).

4ª buca: occorre un eccellente drive per poter poi con uno spoon (legno 5) attraversare il letto del fiume e arrivare sul green raccolto in una conca, dalle spalle dolcemente inclinate, con due colpi. Il giocatore corto dovrà impiegare almeno tre colpi precisi per raggiungere il green. A destra un drive in slice finisce nel fiume che corre parallelamente al fairway per più di 250 yards (350 metri, par 4).

5ª buca: il tiro effettuato attraverso verdeggianti castagni, dalla cresta di un contrafforte attraverso una piccola valletta sulla cresta digradante di una collinetta, è un mashie niblick (ferro 7) shot accurato soprattutto come direzione, perché un pull manderà la palla sulla sponda degradante sotto ai castagni, con grave difficoltà per un recovery shot di pitch (125 metri, par 3).

6ª buca: il tee sovrasta il fairway di 15 metri; a 30 metri scorre il fiume largo 40 metri. Con un colpo di ferro o di spoon un buon giuocatore raggiungerà il green a 180 metri e ben guardato da bunkers di sabbia e ondulato (par 3).

7ª buca: dal tee di partenza sistemato su un monticello il drive di partenza dovrà avere un carry di 130 metri per sorpassare in volo il fiume e raggiungere il fairway che si sviluppa su successive vaste terrazze degradanti in una valletta fresca ed ombreggiata. Un'ultima salita sopraeleva il green di circa 2 metri dal piano del fairway d'arrivo invogliando i giuocatori a raggiungerlo con un colpo alto di pitch per non vedersi arrestati sulla sponda insidiosa (365 metri, par 4).



Un'immagine del 1° Torneo Internazionale di Golf nel 1933

8^a buca: il drive è fatto da un tee di partenza sopraelevato di 15 metri sul piano del fairway, che si svolge come in un corridoio tra le pendici delle collinette a destra ed il fiume sulla sinistra per cui un pull è inesorabilmente punito. Il green è sistemato in un'insenatura fresca ed ombreggiata a 350 yards. Un secondo tee per le signore si trova al di là del fairway del n. 7, così per loro e per i giocatori con handicap alto è eliminato il tiro incrociato (340 metri, par 4).

9^a buca: un sentiero sotto gli alberi porta al tee di partenza che è sistemato a picco 20 metri sopra la sponda del fiume, la vista spazia su tutto il campo di giuoco, sulla clubhouse ed i campi di tennis in lontananza. Occorre un tiro per evitare le insidie dei bunkers che proteggono il green situato a 175 metri. Il green è grandissimo, e per le sue ondulazioni e la pendenza, piuttosto difficile. (195 metri, par 3)“



L'APERTURA UFFICIALE

E ancora sulle pagine de "Il Mare" abbiamo notizie dettagliate sul progresso continuo dell'impianto. Ecco di cosa si parla nel febbraio 1933: *"Martedì è stato gradito ospite di Rapallo il Conte De Baillet Latour, Presidente del Comitato Internazionale Olimpionico, quindi capo virtuale del movimento sportivo del mondo. Erano con lui S. E. il Prefetto di Genova Grand'Uff. Formino, il Conte Ing. Alberto Bonacossa, membro del C.I.O., il Dr. Glauco Finzi, Direttore di Genova Sport, in rappresentanza del Segretario Federale, il Comm. Prof. Cesare Grattarola, Segretario del C.O.N.I. Accolse gli ospiti, con gli onori di casa, il Podestà di Rapallo Comm. Magg. Silvio Solari. Apprendiamo inoltre che (...) l'illustre comitiva, guidata dal Direttore Ing. C. A. Maffei, visitò il campo di golf, compiacendosi dell'ardita iniziativa rapallese."*

La cronaca di quegli anni, accanto ai nomi di maggior spicco del mondo genovese ed internazionale evidenzia anche la presenza del noto poeta statunitense Ezra Pound, il cui nome nel 1933 figura nei tornei di tennis che il Circolo promuove assieme alle gare di golf.

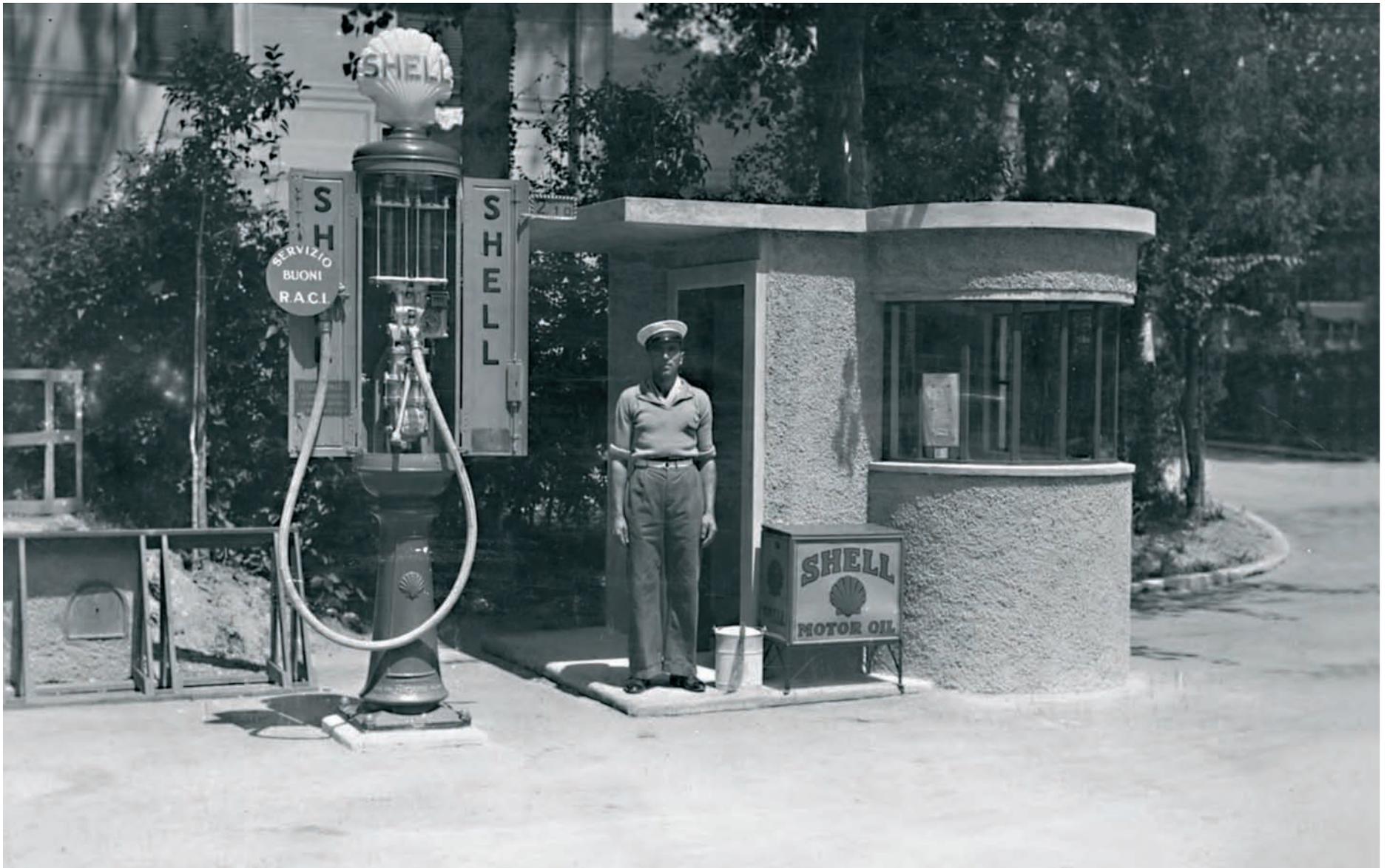
Il 1° Torneo Internazionale di golf, concomitante con quello di tennis, segna l'apertura ufficiale dell'attività del nuovo campo a 9 buche. La spesa affrontata per la realizzazione delle opere si aggira sul milione e duecentomila lire. Il cronista annota: *"Ho contato ben 125 auto nel piazzale antistante la clubhouse. Nessuno trova lacune sui campi di golf e tennis di Rapallo!"*

Per la prima volta il golf e il tennis sono protagonisti di un Torneo d'eccellenza nello stesso periodo. La partecipazione è di grande risalto e importanza e il successo esponenziale. Molto interessante l'articolo pubblicato da

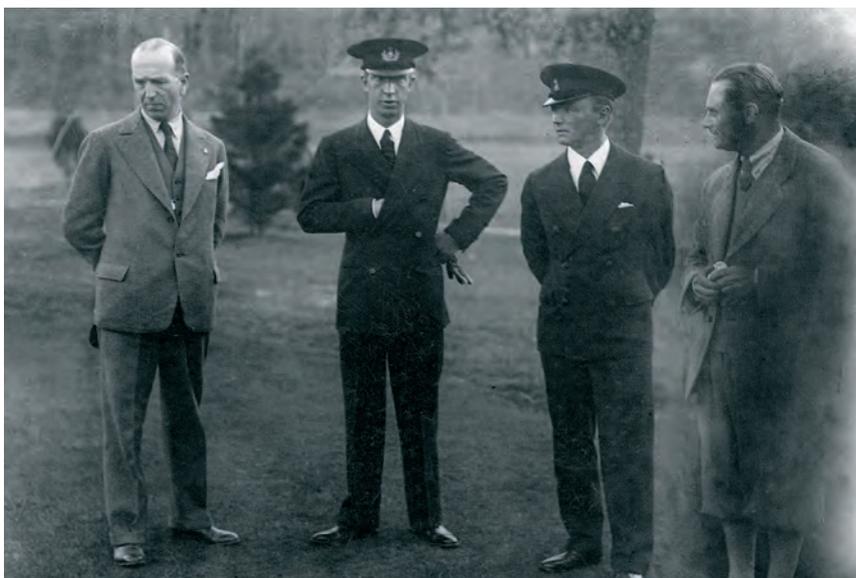
"il Mare" il 27 maggio 1933. I suoi contenuti sono molto attuali, con la descrizione del Circolo minuziosa e molto ben scritta. Eccone uno stralcio:

"...questa non vuol essere una dissertazione tecnica sul giuoco del golf, ma semplicemente l'esposizione di alcuni argomenti a proposito di un giuoco poco compreso in Italia e quindi insufficientemente apprezzato. All'entrata di Rapallo, dopo il Boate i cartelli indicatori accompagnano il visitatore ad un viale alberato di tigli che dopo mezzo chilometro ha termine proprio dove si inizia il campo del golf: ed allora l'occhio riposa ammirato sulle verdi distese di erba tenuta con cura appassionata, rasa a somiglianza di un tappeto soffice. Ecco l'autoparco spazioso, al margine del quale si eleva la clubhouse di linea semplice, colla sua torre campanaria che scandisce con troppa fretta le ore della spensierata libertà. L'entrata è accogliente col suo impluvium destinato alle chiacchiere sportive, poiché sotto al suo coperto corrente sui quattro lati, che con vocabolo esotico oggi giorno il pubblico chiama patio, vi sono le tabelle dove si affiggono le carte per le iscrizioni ed i risultati delle gare (...)

All'ingiro sono sistemati, da un lato la segreteria ed i servizi, da un altro gli spogliatoi spaziosi ed allegri per i signori e le dame, forniti entrambi di docce confortatrici, mentre gli altri due lati affiancano i locali di ritrovo, il bar e la sala per il bridge. Spazio e luce sono i meriti speciali che rendono così piacevole il sostare tra il gaio affanno di due contese sportive, o semplicemente per rimpinzare il proprio ventre con qualche gustoso intruglio confezionato da un barman specialista. Se il sole splende, le terrazze che adornano a mezzogiorno ed a levante queste sale accolgono e sfollano i frequentatori..."



Luigi Travi, benzinaio esclusivo per i Soci del Circolo Golf e Tennis



Il Podestà di Rapallo Cav. Magg. Silvio Solari, l'Ingegnere Alberto Maffei e alcune autorità militari in visita al costruendo campo da golf



Un'immagine di gioco dal tee della buca 6 (attuale 15)

LE PRIME VITTORIE

Nel 1934, a novembre, inizia la tradizionale sfida tra la squadra dell'Union Club di Milano e quella dell'Union Club di Genova. L'esito è favorevole alla squadra ligure, che vince marcando otto punti e mezzo al suo attivo contro tre punti e mezzo segnati dagli avversari. Grazie all'efficienza del Circolo e alla sua spaziosa clubhouse, prende corpo anche un'altra attività, quella del bridge. Nella serata si disputa infatti un match di carte, anch'esso appannaggio della squadra dell'Union Club di Genova.

Nel settembre 1935 il Circolo Rapallo si riconferma Campione d'Italia delle società di golf battendo Villa d'Este, con la squadra formata da Gigino Luzzatto, dal Principe Ranieri di S. Faustino e dal Direttore, Alberto Maffei. Diventa perciò detentore del Trofeo Nazionale della Federazione, dopo una battaglia piuttosto dura combattuta a Montorfano, sul campo di Villa d'Este.

Negli anni successivi l'attività continua in modo costante. Sono ospitati tornei internazionali sia di golf che di tennis e si comincia a percepire il grande riscontro turistico di qualità che l'impianto offre a Rapallo. Tra gli ospiti, infatti, nel 1937 il Club annovera un gruppo di agenti turistici cecoslovacchi, molto interessati a proporre ai loro clienti questa nuova opportunità del territorio ligure.

Sempre nel 1937 il Club ospita il campionato Internazionale Signore: sarà A. Rivolta, già più volte campionessa, che riuscirà a imporsi in finale su Sandra Schiaffino alla 32ma buca, conquistando il titolo di Campionessa Signore.



Alcuni ospiti in posa per la fotografia in veranda



*il posteggio antistante la clubhouse
agli inizi del 1933*



IL VOLANO TURISTICO

“Il Mare” rappresenta una fonte autorevole per l’epoca. Interessante è anche l’articolo che ci offre una relazione statistica delle presenze turistiche di Rapallo ricavate dall’Azienda Autonoma di Soggiorno e riferite al Circolo. Le giornate di presenza di persone, alloggiate in alberghi e che frequentano il golf, crescono dai 6.311 del 1935 ai 9.280 di due anni dopo. E per il 1937, le giornate generate dalle strutture ricettive, comprese ville e alloggi, sono 14.806 a Rapallo e 6.206 nel resto del Tigullio. Un bell’aiuto davvero per tutta la zona, sotto l’aspetto turistico.

Sempre del 1937, ecco la descrizione del Circolo rapallese da parte di un ospite francese, Monsieur Clery Bleriot:

“...Essere a Rapallo e non visitare il campo del golf è come andare a Roma e non vedere il Papa, mi dissero più di una volta. Andiamo dunque al golf. Le entusiastiche descrizioni di qualche amante del signorile giuoco sportivo, che considera quel campo come meta di delizioso piacere, dipinse di rosei colori la mia aspettativa, ma questa non fu delusa. (...) Quel grande prato su cui si stende, anche nella cruda stagione, il più verde e vellutato tappeto di tenera erba, su uno sfondo di belle colline, è un vero sito di delizie.”

I DUCHI DI WINDSOR

Il 1938 è un anno molto importante per il Club. Nel pomeriggio del 13 luglio, il Circolo accoglie due fra i personaggi più famosi dell’epoca. Stiamo infatti parlando dei Duchi di Windsor, il cui panfilo Gulzar ha gettato l’ancora a Portofino. Il cronista annota che Edoardo VIII, ex re di Gran Bretagna che aveva abdicato due anni prima, si dichiara entusiasta del campo e sussurra agli amici: *“Ci ritornerò!”*.

L’entusiasmo di Edoardo viene sottolineato dalla moglie, Wallis Simpson, che ribadisce: *“Certamente!”*.

E tale promessa verrà fedelmente mantenuta, a parte un ostacolo di non poco conto, e cioè la triste parentesi del secondo conflitto mondiale. La visita dei Duchi di Windsor nel Tigullio ha un effetto dirompente, soprattutto per gli ospiti della folta comunità straniera. La celebre coppia, le cui vicissitudini amorose tengono campo sulle prime pagine dei giornali dell’epoca - Wallis Simpson era divorziata due volte e il principe Edoardo per lei rinunciò al regno dopo nemmeno un anno - giunge a Portofino e quindi a Rapallo: *“Nel nostro campo di golf, il Duca si è misurato in un’acanita e vittoriosa partita con Mr Rogers. Alla fine, l’augusto ospite ha espresso la sua piena soddisfazione per il bel pomeriggio trascorso in piena serenità, lodando assai lo stato magnifico dei tappeti erbosi e il disegno interessante del campo. Il Duca si è intrattenuto cordialmente con il segretario onorario, l’Ing. Maffei, ricordando pure la sua permanenza al fronte italiano durante la guerra, con le truppe affidate a lord Cavan...”*.

Non si può non ricordare la lettera di Edoardo, scritta alla fine della sua permanenza, al Direttore del Circolo: *“Caro signor Maffei, la Duchessa di Windsor ed io vi ringraziamo molto per la vostra cortese lettera e per averci inviato le copie di alcune fotografie prese di noi al green N. 8, mentre giocavamo al golf a Rapallo, il mese scorso. Siamo rimasti molto soddisfatti per la nostra visita e prendiamo quest’occasione per congratularci con voi del magnifico terreno e delle eccellenti condizioni di gioco.”* Firmato: Edward Duca di Windsor.

LA FINE DEGLI ANNI '30 E IL GENERALE BADOGLIO

Il Circolo ha ormai ottenuto una fama che va oltre i confini della regione. È lungo l'elenco dei personaggi di spicco che lo visitano. Fra questi il Maresciallo Pietro Badoglio che sarà un protagonista del secondo conflitto mondiale qualche anno dopo. E all'orizzonte si intravedono nubi scure e minacciose che stanno avvicinandosi all'Italia.

"S. E. il Maresciallo Badoglio ha onorato di una sua gradita visita Rapallo. Dopo aver percorso la città, si è recato al golf, dov'era atteso dal Podestà, che gli ha porto il saluto ufficiale. S. E. ha molto ringraziato per la cortese accoglienza e dopo essersi intrattenuto giovialmente con il Podestà, con la Segretaria del Fascio, col segretario onorario del golf e gli amici che lo accompagnavano, ha visitato i terreni del golf, i campi da tennis e gli annessi giochi da bocce, dichiarandosi lietissimo del soggiorno trascorso nel bel ritrovo e nell'incantevole panorama naturale che il golf offre ai frequentatori..."

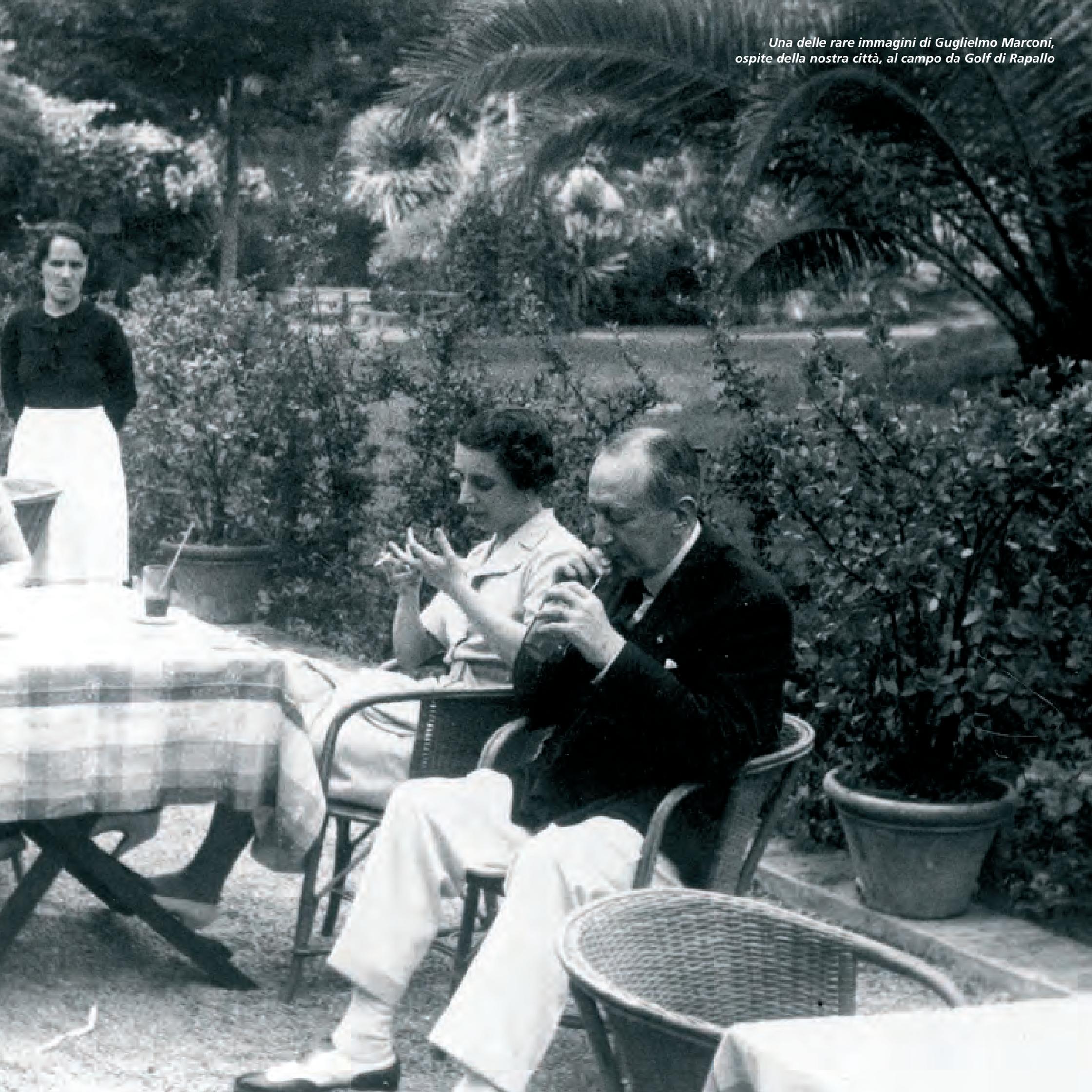
IL SOGNO DELLE 18 BUCHE

Nel gennaio 1939 il Comitato dell'Azienda di Soggiorno prende atto che il campo a 9 buche si dimostra insufficiente, dato il numero sempre crescente di soci e frequentatori, e che sarà dunque necessario realizzare un ampliamento a 18. Al termine del quinquennio di guerra, si parlerà molto di questa esigenza sempre più pressante, sino all'esecuzione dell'opera che verrà terminata alla fine degli anni '60.

Il 1939 è ricco di appuntamenti di prestigio come il Campionato di Rapallo, 36 buche a colpi senza vantaggio, il Campionato Nazionale Omnium, con premi per 7.000 lire, 72 buche ai punti senza vantaggio, e la Coppa Solari, gara



Una delle rare immagini di Guglielmo Marconi, ospite della nostra città, al campo da Golf di Rapallo





La sobria eleganza di due giocatori

intercircolo a squadre. Gli occhi degli appassionati sono tutti puntati sul Campionato Nazionale di golf e i primi risultati non fanno che alzare la pressione degli spettatori, che stravedono per il pupillo di casa, Fulvio Travaini.

Dieci dilettanti sono accoppiati ad altrettanti maestri e la classifica finale premia la coppia Biondi - Travaini, con 68 punti. Alle loro spalle troviamo Bellegrandi - Manca, Cameli - Grelli e Faini - Locatelli. Mentre sinistramente l'Europa nordorientale s'illumina di bagliori di guerra e sventolano a migliaia i vessilli con la minacciosa croce uncinata, sul campo rapallese si gioca una gara "alla bandiera", vinta da F. Abbiato, che conclude a pochi metri dalla buca 18.

VENTI DI GUERRA

La crisi internazionale, però, comincia a farsi sentire e, pure in campo golfistico, arrivano le prime defezioni. "Il Mare", anche stavolta, fa un po' da cartina al tornasole degli eventi: "... Duca di Segovia, Principe di San Faustino, Marchese del Grillo e Franco Bevione sono i componenti la squadra rappresentativa del Circolo del Golf di Roma che affronta quella di Rapallo nel Campionato a squadre tra i Circoli di Golf italiani: il nostro Club detiene un posto importante perché è il secondo per numero di soci, subito dopo quello di Roma. Non si presenta quest'anno con una squadra molto forte perché, per le contingenze speciali internazionali, si è visto privato di parecchi dei suoi migliori giocatori. Per questo la prima giornata non è stata favorevole ai nostri colori: Rapallo ha dovuto soccombere davanti alla forte squadra di Roma, presentatasi al completo e molto agguerrita. La nostra squadra era composta da Ing. U. Piovano, Ing. G. A. Maffei, Avv. E. Santi, G. Gattorno. Gli ospiti hanno realizzato 4 contro 2...".



Il Conte di Baillet Latour, Presidente del Comitato Internazionale Olimpico



Il tee-shot della buca 9 (attuale 18)



Sig.ra Bonomi, S.E. Alfieri, Marchesa Pallavicino Gropallo, S.E. Lessona, donna Alfieri Bonomi, Comm. Solari, donna Lessona Patrizi, Ing. Maffei, Ing. Bonomi, sig.ra Maffei, Mar.se Pallavicino

È un momento storico durissimo con problematiche che si ripercuotono su tutta la città e il golf Rapallo è una delle poche opportunità a cui aggrapparsi per non far morire l'economia del territorio.

"... Rapallo tiene duro e la sua situazione di città turistica di preminente interesse nazionale richiede o consente per la nostra città una situazione particolare anche durante lo stato di emergenza. Il campo di golf fa parte integrante delle sue qualità ospitali e ricettive. Non si dimenticano le vicende della guerra ma, se cessasse ogni movimento turistico, l'economia sarebbe mortalmente colpita."

ORTI E GRANO

Sono passati pochi anni dalla nascita del Circolo, ma la sua funzione determinante nell'economia del comprensorio è già riconosciuta e apprezzata. Tra il 1942 ed il 1945 l'Italia è in piena guerra. L'attività del campo si riduce sino ad arrestarsi. La gramigna, non più ostacolata, conquista i green, si semina grano in qualche appezzamento e le buche lasciano il posto a orti di guerra. Il golf ha ammainato le sue bandiere e riposto le sacche con i pacifici bastoni divenuti anacronistici. Tutto sembra entrare nel dimenticatoio.

In così drammatici frangenti Benito Mussolini però ricorda il nostro campo da golf. In un discorso a gerarchi in orbace ne stigmatizza violentemente l'esistenza come remota causa di rammollimento e di antitalianità, attribuendogli ben 22 buche. Un'affermazione che, facendo il paio con quella più famosa del "bagnasciuga" (linea di fior d'acqua della barca) confuso con la "battigia" (parte della spiaggia che si bagna e si asciuga per effetto del moto ondoso), suscita non poca sorpresa anche tra i neofiti dello sport golfistico.



Buca 1, inizio di una gara sociale



Franca Sancristoforo, Antonio Serra, Franco Abbiati e Simonetta Sancristoforo sul "green" della buca n. 9 (attuale 18)



Il primo colpo della buca 8 (attuale 17) giocata da sotto il tee della 6 (attuale 15)

IL RITORNO DEL GOLF

Nell'aprile 1945, allontanatisi gli alpini della Monterosa, arrivano le Jeep degli alleati a posteggiare presso la clubhouse che reca i segni delle vicende belliche. Si ricomincia però a parlare di golf. Riprende la vita sociale e la gestione del campo, sino ad allora condotta direttamente dall'Azienda Autonoma di Soggiorno, viene affidata dal nuovo Presidente, Giovanni Maggio, Sindaco di Rapallo, a un appassionato gruppo di soci del ricostituito Circolo. Durante la sua successiva presidenza, Claudio Schiaffino crea la Società Immobiliare Golf Rapallo il cui unico e immediato fine è rimettere in piena efficienza gli impianti.

Il 5 settembre 1946 si svolge la prima gara del dopoguerra tra i caddie e in seconda categoria troviamo il nome di Manuel Canessa, il rapallese che diventerà campione d'Italia negli anni '70. La rinascita del Circolo Golf di Rapallo porta la data del 15 maggio 1947, con la relazione sull'anno sociale, un documento che sancisce, di fatto, la ripresa dell'attività dopo gli orrori della guerra.

"L'anno sociale 1946/47, chiuso il 30 aprile u. s., presenta una attività soddisfacente. Tenendo nella dovuta considerazione le spese non indifferenti incontrate per le migliorie apportate al campo ed alla clubhouse, il bilancio consuntivo può considerarsi buono. In modo particolare è da segnalare l'incremento notevolissimo nel numero dei Soci che è di 348 unità, già tenuto conto delle dimissioni. (...) Il numero delle buche giocate risulta di 86.391. Intensa l'attività sportiva. Per il golf, oltre il Campionato Nazionale Signore e l'Inter-Club Rapallo Varese, sono state disputate 23 gare con un numero di 463 iscritti. Per il tennis, un Torneo estivo che, pur senza una adeguata preparazione, ha avuto un ottimo successo. Fra i lavori di maggiore rilievo eseguiti, hanno notevole importanza i 2.000 metri quadrati circa di vivai, la preparazione di



*Un colpo dalla buca 3 (attuale 2)
il tee di partenza era rialzato rispetto ad oggi*





terriccio, gli interventi sulle buche 1, 5, 6, 7 e 8; la collocazione a dimora di 400 conifere; la graduale revisione del macchinario e dell'attrezzatura già esistente; l'acquisto di nuovi attrezzi, ecc. È stato pure costruito un magazzino di 70 metri quadrati come laboratorio e deposito macchine. Per la clubhouse, oltre al riassetto degli spogliatoi, si è provveduto all'acquisto di asciugamani per circa 80.000 lire; alla rivestitura e lucidatura delle poltrone e dei divani del salone; alla riparazione delle docce, nonché ad un nuovo impianto per acqua calda. I campi di tennis sono stati ristrutturati ed è stato rinnovato il materiale accessorio (reti, pali, etc)."

Tra il 9 e l'11 luglio 1948 si svolgono i Campionati Italiani Signore, per laureare la giocatrice di golf "numero uno" dell'anno. I facili pronostici della vigilia danno sicure vincitrici Maria Michela Devoto e Renée Marsaglia, entrambe appartenenti al nostro Club. Ma, come spesso accade, spunta il terzo incomodo nella persona della signora Bellegrandi, un'altra socia del Golf Rapallo che, con una giudiziosa e accorta condotta di gara, conduce in porto la preziosa vittoria.

L'EPOCA DEI "PORTASACCA"

In campo, sulla scorta di quello che accade nei paesi anglosassoni, è sempre più numerosa la presenza dei caddie. I giocatori affidano a questa mitica figura - ormai purtroppo quasi scomparsa dal golf dilettantistico italiano - il proprio gioco dal momento dell'arrivo al Club, con la consegna della sacca, al riscaldamento in campo pratica. È infatti il caddie che "attende" le palline del cliente per recuperarle e riportarle sulla piazzola di pratica, in attesa di accompagnarlo in campo dove si occuperà delle zolle, dei pitch e dei bunker da rastrellare. Senza parlare dei preziosi consigli che aiuteranno il giocatore a ottenere il miglior score possibile.

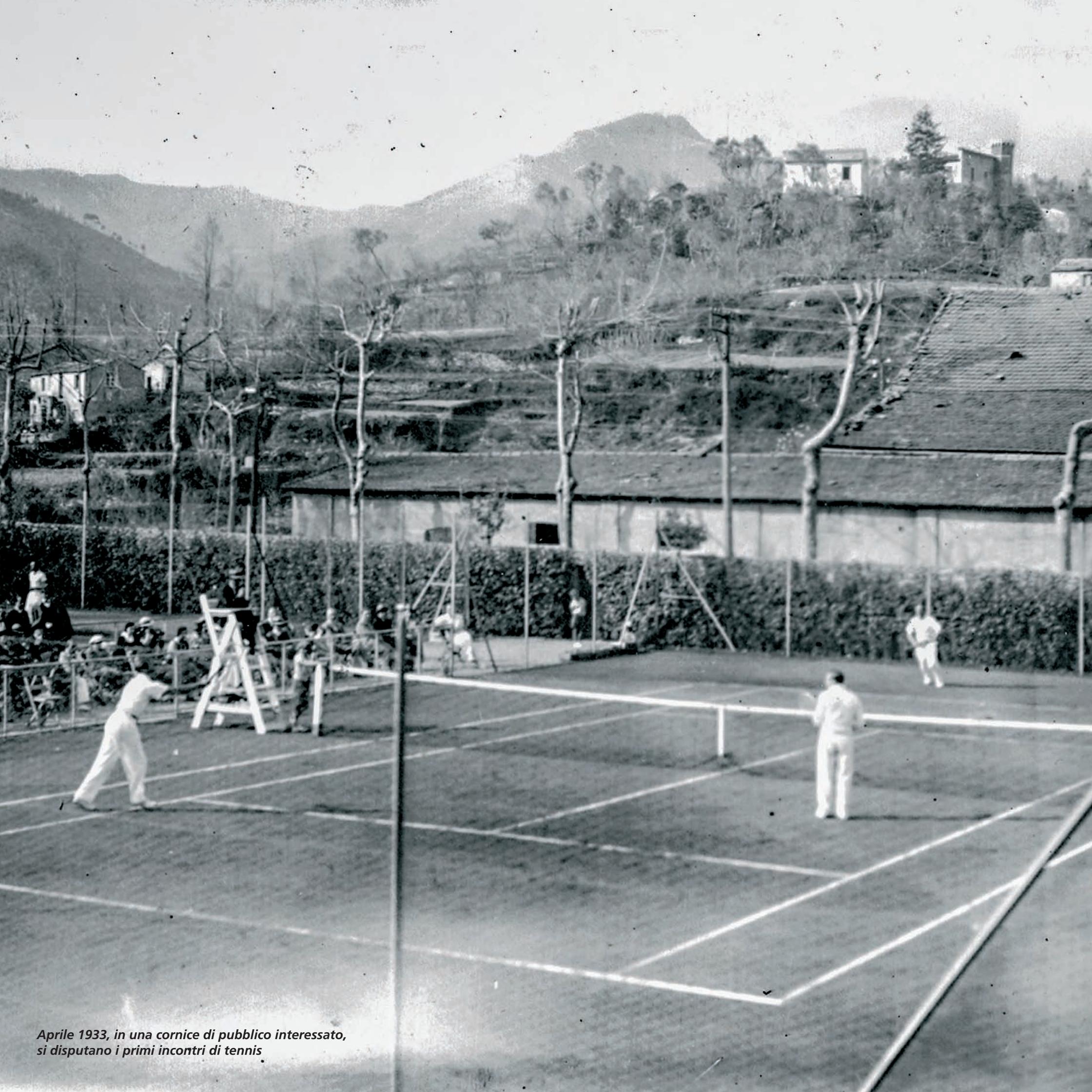
E spesso proprio dai caddie nasce il campione. Nel 1947 riprende la tradizionale gara annuale di tutti i "portasacca". Questa la cronaca: *"I partecipanti sono una cinquantina e, provenienti da varie regioni, divisi in due categorie: quella dei 'buoni' e quella delle 'mezze cartucce'. La suddivisione si è dimostrata in sostanza errata perché le 'mezze cartucce' hanno realizzato dei punteggi equivalenti a quelli dei 'buoni'. (...) Nella prima categoria c'erano i soliti due assi Mino Tassara e Giacomo Costa. Il primo ha vinto, realizzando il punteggio di 38, il secondo, girando in 44 si è visto relegato al sesto posto. Sembra che 'Gia' vada in esilio come Carlo Alberto... Buono, anzi ottimo il piazzamento di Jose Canale, una minuscola ragazzina, vincitrice l'anno scorso in seconda e terza, insieme a Libero Raggio, in prima. Altre affermazioni quelle di Umberto Bavestrello (43 punti), Franco Tassara, Teobaldo Gardella.*

Nella categoria 'juniores' la palma della vittoria è toccata al novellino Luciano Barbagelata (41), figlio del caddie master, ovvero del colonnello Batista della Caba di S. Anna, colui che, quando si entra al tennis o al golf, vi fa tanto di cappello se siete soci e frequentatori e non vi





Il ponte pedonale per raggiungere il green della buca 4 (attuale 3)



Aprile 1933, in una cornice di pubblico interessato, si disputano i primi incontri di tennis

guarda nemmeno se siete estranei. Dunque, Luciano ha vinto, seguito dal pulcino Italo Queirolo, dallo scricciolo Gino Travi e dal leprotto Emanuele Canessa. Alcuni giorni dopo la gara c'è stata la premiazione, che ha gratificato anche quelli che come Cichero, Pino Tassara, Renato Canessa, Guido Leoni e Bruno Bavestrello hanno sorpassato in 9 buche i 50 colpi. Gentile distributrice dei premi è stata Sandra Schiaffino Crivelli, consorte del Presidente del Golf Club Rapallo."

E SOTTO RETE, I SIGNORI AUSTRALIANI DEL GRANDE SLAM

Dal 31 luglio al 6 agosto 1950 il Circolo Golf e Tennis di Rapallo organizza il Torneo Internazionale di tennis con in palio la Coppa Città di Rapallo. "La Gazzetta dello Sport" dà notizia dell'inizio del torneo osservando però la mancanza dei più forti campioni della racchetta. Il torneo offre una grossa sorpresa perché i due pronosticati protagonisti del singolare maschile libero, Bergamo e Parri, non raggiungono la finale che vede di fronte due stranieri, l'egiziano Schmile (poi vincitore), che batte in semifinale Parri, e l'americano Kjam, che s'impone per il ritiro di Bergamo. I risultati vengono riportati non solo dalla "Gazzetta dello Sport" ma anche da "L'Europeo" e "Stadio", a riprova dell'interesse e della notorietà del torneo rapallese.

Il doppio maschile segna invece una netta vittoria dei colori italiani per merito dell'improvvisato accoppiamento Scribani-Cauvin. Quest'ultimo è un giovane promettente tennista genovese. La coppia americana Kjam-Ecker si difende bene contro i due italiani soltanto nella prima partita, che trionfano nel prosieguo dell'incontro.

Nel luglio 1953 i campi da tennis ospitano il Campionato Internazionale Giovani, la Coppa Wimbledon della nuova

generazione della racchetta. Il successo va all'australiano Lewis Hoad davanti al connazionale Ken Rosewall. Oltre ai due campioni, che nella loro carriera conquisteranno insieme ben 12 titoli del Grande Slam, tra i presenti troviamo Nicola Pietrangeli, Silvana Lazarino, Lea Pericoli e molte altre sicure promesse provenienti da sette nazioni.

Nel 1954, il tennista rapallese Mario Fattori diventa campione d'Italia battendo in finale Rolando Del Bello per 6-3, 6-3, 6-2. Istruttore di tennis del Circolo Golf e Tennis di Rapallo, Fattori conquista il titolo di Campione italiano professionisti per il terzo anno consecutivo, mentre nella finale del doppio la coppia formata da Fattori-Monetti si classifica al secondo posto.

I SOCI CONTINUANO A CRESCERE

L'attività della dirigenza del Circolo Golf e Tennis di Rapallo fin dal 1951 è tesa alla sistemazione dell'attrezzatura sportiva nel migliore dei modi per ottenere il favore dei soci. Nel contempo la Commissione Impianti Sportivi del C.O.N.I. approva un primo progetto di ampliamento del golf da 9 a 18 buche, predisposto dal Circolo, senza che la pratica venga però avviata sul binario del competente Ministero. Aumenta intanto il numero dei soci sia del golf sia del tennis e, di conseguenza, anche le relative gare trovano sempre maggior spazio. Da ricordare il ritorno del Duca di Windsor che, nel luglio 1951, calca nuovamente i prati del Circolo rapallese. Si tratta anche il trasferimento della gestione della struttura dall'Azienda Autonoma di Soggiorno al Circolo Golf e le trattative percorrono un lungo iter, seguito dal Presidente Claudio Schiaffino e dal Segretario Rodolfo Russo.

Al nuovo Presidente dell'Azienda, Rinaldo Cini, vengono presentate le varie trattative intercorse negli anni precedenti e la necessità di arrivare a un accordo, per lo sganciamento e per l'ampliamento del campo, nonché per realizzare lavori di più immediata urgenza, quali quelli riguardanti i green 7 e 8 e la passerella alla buca 2. Nel mese di aprile 1952, non senza qualche mugugno, vengono aumentate le quote sociali, che lasciano però invariate quelle di familiari e allievi. Le riportiamo per offrire un curioso quanto documentale quadro socio-finanziario dell'epoca:

Golf da lire 25.000 a lire 35.000

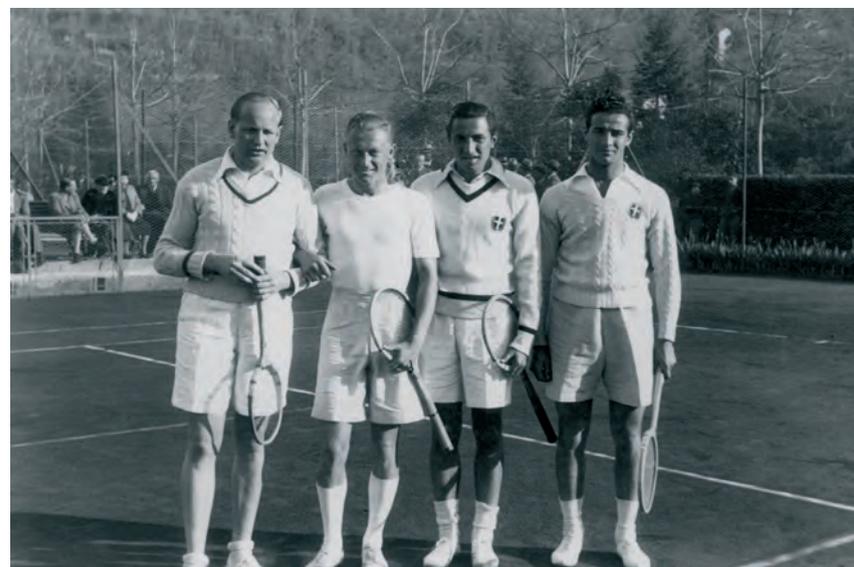
Tennis da lire 12.000 a lire 15.000

Frequentatori da lire 5.000 a lire 7.000

CAVALLI O PALLINE E BASTONI?

Intanto si fa attuale il dilemma sulla realizzazione di un ippodromo o dell'ampliamento del campo di golf. Se ne parla con continuità sulla stampa locale e il contrasto tra la Società del Golf e i propugnatori dell'ippodromo in località Valle Christi è molto vivace. Ne scrive anche Nello Ferrando de "L'Illustrazione Italiana", nel settembre 1956, in un interessante articolo che descrive in modo preciso il momento storico della città di Rapallo e il fascino del Club ruentino.

"È un gioco esclusivo che entra nel sangue, e diventa un modo di concepire la vita. Non consente neppure la speranza di liberarsene con l'età perché è una malattia che mantiene in salute. Si può giocare fino a settant'anni. Un viale di tigli dal dolce profumo che nelle ore della serata diventa, come si sa, perturbante, guida per un chilometro dal mare al Circolo Golf Rapallo correndo lungo un torrentaccio, il Boate. (...) I green sono addirittura una



1937 Torneo Internazionale di tennis: doppio decisivo



Una fase di gioco della finale



L'ultimo putt prima dell'aperitivo

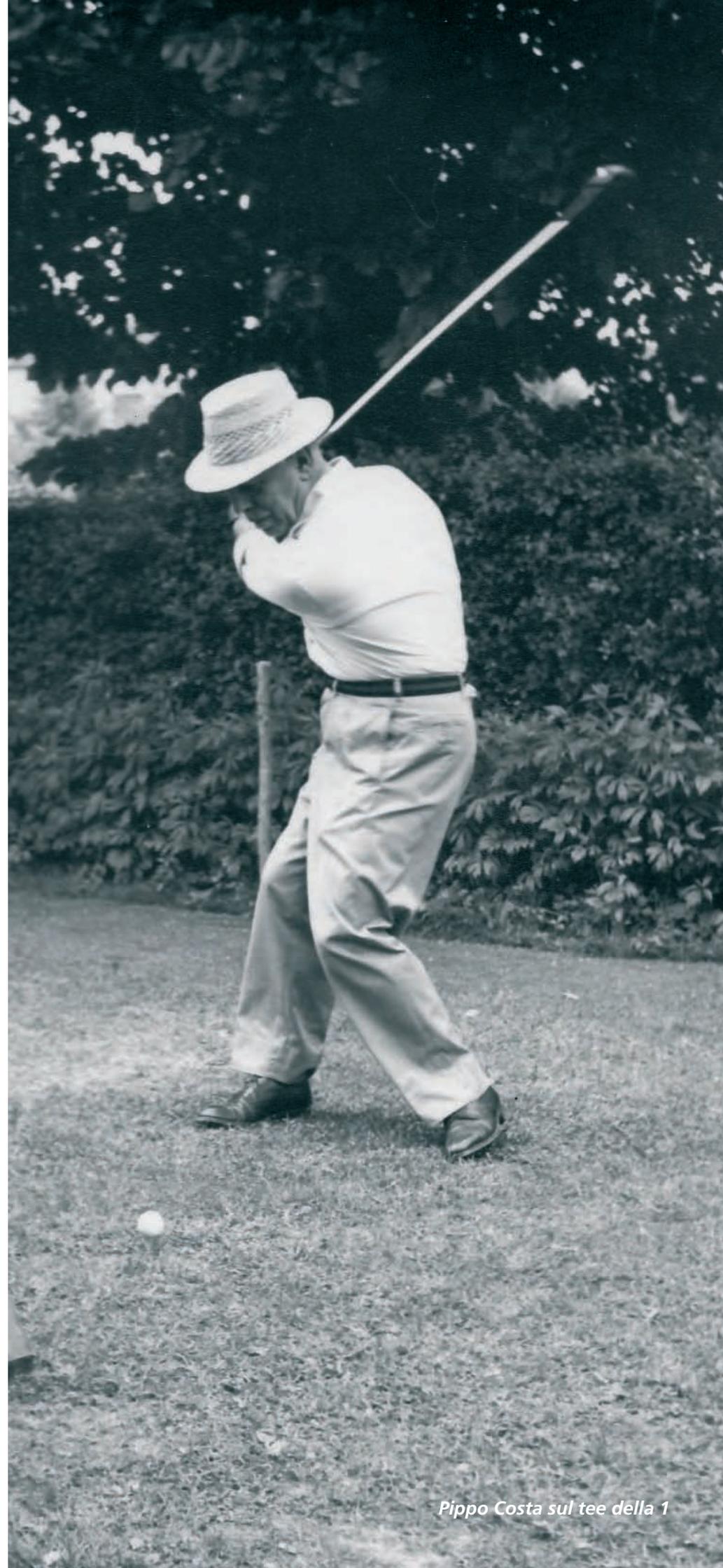
sublimazione del verde, una specie di realismo magico inventato dai giardinieri. Il campo è a 9 buche. (...) In questi ultimi tempi il golf e il Comune hanno messo l'occhio sull'amena valletta Christi che si adagia alle spalle del campo. Il Comune vorrebbe costruirvi un ippodromo, anzi le cose sono tanto avanti che ha già stanziato cento milioni per l'opera come primo versamento. Il resto dovrebbero darlo i finanziatori privati, se ci saranno. Il golf invece vorrebbe estendervi il suo campo per raggiungere le ideali 18 buche. Il Presidente Claudio Schiaffino e il Segretario Rodolfo Russo rinnovano ardenti istanze..."

IL RICHIAMO PER UN TURISMO DI CLASSE

Dopo una lunga e paziente pausa, l'Azienda di Soggiorno, nel 1957, invita l'Amministrazione Comunale guidata dal Sindaco Turpini a riconsiderare la questione dell'ampliamento, tanto più che si sono dileguate al piccolo trotto le speranze di reperire i fondi e i finanziatori dell'ippodromo.

Nel novembre 1958 viene finalmente pubblicato il nuovo Piano Regolatore cittadino, che vincola a zona sportiva i terreni considerati dal progettato ampliamento e non vi è alcuna reazione contraria da parte dei proprietari dei terreni stessi. L'impianto che nel 1931 partì quasi in sordina, con poca credibilità considerata la scarsa cultura golfistica italiana, in una trentina di anni ha imposto con numeri qualitativamente importanti il proprio peso turistico in modo indiscutibile.

Così, infatti, commenta la rivista cittadina "Rapallo" nel 1958: *"...Si anticipa la possibilità dell'ampliamento del campo di golf con l'approvazione del nuovo Piano Regolatore cittadino. Quando, nel 1931, l'Azienda Autonoma di Soggiorno di Rapallo si accinse a costruire nella zona*



Pippo Costa sul tee della 1

delle cosiddette 'pozze di S. Anna' il campo di golf a 9 buche, senza dubbio si trattava di un tentativo coraggioso sorto all'insegna della precarietà. Lo dimostra il fatto che i terreni necessari, allora assolutamente periferici, paludosi in gran parte e quindi di scarso valore, vennero presi in affitto per periodi varianti dai 20 ai 25 anni, con una clausola unilaterale per cui il locatario avrebbe potuto in qualsiasi momento rescindere il contratto e che la clubhouse e gli altri immobili vennero costruiti in 'populit' ed in altri materiali leggeri. Evidentemente non si prevedeva, mancando dati e termini di paragone, grande successo all'iniziativa e si voleva lasciare una via aperta per poterne uscire con il minor danno possibile. (...) Il complesso delle opere e delle attrezzature, compresa la costruzione della clubhouse, dei cinque campi da tennis e la trasformazione in greens dei terreni a coltivo, comportò una spesa di circa 1.200.000 Lire. Da notare che, come detto in precedenza, i terreni non vennero acquistati, ma vennero presi in affitto per un canone complessivo annuo di circa 45.000 Lire. Il campo così costruito ha uno sviluppo di circa 22 ettari su 9 buche. (...) È fuori discussione che l'attività del golf, anche se poco appariscente, è l'unica che riesca a far sì che a Rapallo permanga un turismo di classe..."

ESPROPRI, INDENNIZZI E RICHIESTE DI SGOMBERO

Dopo aver superato difficoltà di vario genere, nel 1960 il Comitato dell'Azienda di Soggiorno, presieduto da Franco Caprile, approva il progetto per l'ampliamento del campo da golf elaborato da Innocenzo Odetti di Genova. La spesa presunta per la realizzazione dell'opera ammonta a 243.847.680 lire, di cui 121.065.024 per indennizzi da corrispondere ai proprietari dei terreni componenti il campo esistente e degli altri che occorrerà acquisire. La

superficie complessiva del nuovo campo a 18 buche risulterà di 484.689 mq. (oltre 48 ettari).

Un primo Decreto Interministeriale, che tiene conto di un nuovo parere favorevole della commissione del C.O.N.I., approva il progetto del campo di golf a 18 buche. Le indennità offerte dall'Azienda di Soggiorno non vengono però accettate dai proprietari dei terreni espropriati ed il Tribunale di Chiavari ordina pertanto una perizia estimativa. In questo alternarsi di notizie positive e negative per il futuro dell'impianto, per fortuna non mancano i testimonial di prestigio, come ad esempio l'ex Re Leopoldo del Belgio che visita, e gioca, sul campo di golf di Rapallo.

Si scrive e si parla sempre di golf ma il Circolo ha un altro settore importante, il tennis. Il quindicinale locale "Riviera Express" nel febbraio 1962 ne riporta i fasti agli onori della cronaca con la pubblicazione dell'articolo "Racchette senza torneo", nel quale spezza una lancia a favore del rilancio del tennis. A Rapallo, dopo gli antichi splendori, sono necessarie importanti gare internazionali per evitare un ruolo subalterno.

Si torna a parlare di espropri e la perizia di Luigi Croce di Genova (12 dicembre 1962) indica in complessive 633.042.525 lire le indennità da corrispondere agli espropriati. Intanto da parte dei proprietari dei terreni, tra i quali figurano anche società in liquidazione, vengono promosse alcune azioni giudiziarie tendenti sia a opporsi all'operazione in atto, sia a ottenere lo sgombero degli appezzamenti occupati dalle 9 buche esistenti. Rapallo, a farla breve, sta rischiando di perdere anche l'impianto golfistico formato ridotto di cui dispone da decenni.





SPORT & SPASSO

Nel 1964, mentre le mine squarciano le viscere della montagna per aprire il collegamento della nuova autostrada tra Recco e Rapallo, il Ministro dei Lavori Pubblici, di concerto con i Ministri dell'Interno e del Turismo e Spettacolo, emette un nuovo decreto che riconferma il carattere di pubblica utilità del campo che, come dichiarato, costituisce uno dei più importati motivi di richiamo turistico.

Nel 1965, il giornalista Piero Sessarego parla del Golf Rapallo su Tuttosport e descrive la sua sincera emozione nel visitare l'impianto usando queste parole: *"...Sì questo è sport, vero, purissimo sport. Sport deriva da diporto. È dunque spasso. E il Golf è spasso... Chiudo gli occhi. Vedo una Italia inglesizzata, milioni di individui con la mazza da Golf in mano. Sono nel 1990. Non so come..."*

Il 29 ottobre 1965 si costituisce a Rapallo il Tennis Club Rapallo, associazione che con norma statutaria ha lo scopo di promuovere con finalità agonistiche, sportive e propagandistiche la pratica del tennis a carattere dilettantistico, secondo le norme della FIT, della quale accetta Statuto e Regolamenti. Nel corso dell'assemblea vengono anche assegnate le cariche sociali: Presidente Carlo Cannata; Vicepresidente Max Gambero (appassionato golfista e proprietario di un hotel ubicato sulla passeggiata mare); Segretario Luigi Peccerillo; Consiglieri Lionello Calza, Enrico Furnò, Ardello Rondini e Guido Verzino.



Vista della clubhouse negli anni sessanta



Premiazione sociale con il segretario Russo



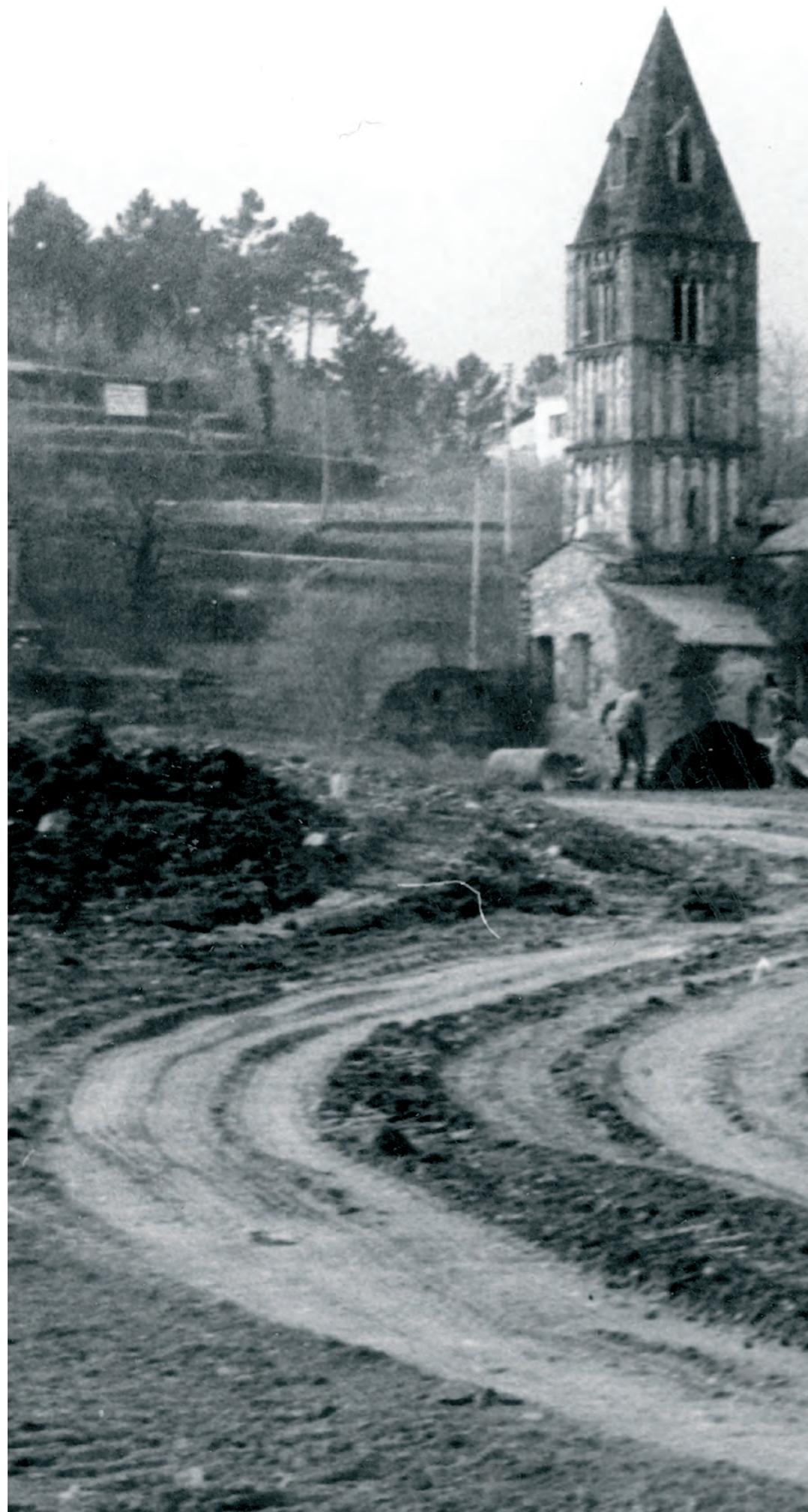
La squadra dei nonni del 1952 pronta ad affrontare la gara "Nonni Nipoti"

1966: L'ANNO DELLA SVOLTA

Dopo anni di parole si arriva al momento della decisione: il 17 febbraio, a maggioranza, il Consiglio Comunale ravvisa nella realizzazione del campo di golf a 18 buche un'opera indispensabile per l'avvenire turistico di Rapallo. Viene anche confermata all'Azienda di Soggiorno la propria piena adesione, intravedendo nella difesa della vasta area destinata a verde anche un valore grandissimo per la tutela del paesaggio.

Il Consiglio Comunale di Rapallo in data 28 settembre 1966 approva con 22 voti favorevoli, cinque contrari e un astenuto la garanzia sull'imposta di famiglia per il mutuo di 320 milioni che l'Azienda Autonoma di Soggiorno assumerà con la Cassa di Risparmio di Genova, per il pagamento delle indennità di esproprio terreni destinati al campo di golf. Tre mesi dopo, a dicembre, apre al traffico il tratto Nervi-Rapallo dell'autostrada Genova-Sestri Levante. A pochi passi dal casello della nuova arteria le ruspe stanno spianando i terreni e livellando le discariche in Valle Christi, che dovranno trasformarsi in tee, bunker e fairway. Il 17 gennaio 1967 si costituisce la Società Esercizio Campo del Golf di Rapallo S.p.A., formata da soci del Circolo golfistico rapallese. Il Cavaliere del Lavoro Filippo Cameli ne è eletto Presidente.

In questo clima di piena collaborazione, viene stipulato il contratto di locazione tra l'Azienda e la Società Esercizio Campo Golf Rapallo, in forza del quale l'ente turistico concede l'uso del nuovo impianto per 30 anni. La Società Esercizio Campo del Golf eroga all'Azienda l'importo di 425.633.899 lire, impegnandosi a corrispondere per 15 anni il canone annuo di 22.657.448 lire e a far eseguire a proprie spese i lavori di trasformazione dei terreni per realizzare il nuovo campo, con un onere presunto sui 300 milioni di lire.





La costruzione delle buche 5 e 6



Il Prefetto di Genova, constatato l'avvenuto deposito, decreta il definitivo esproprio dei terreni necessari alla realizzazione del campo a favore dell'Azienda di Soggiorno di Rapallo.

UN PITTORESCO SIT-IN DI PROTESTA

Difficoltà burocratiche legate a una legislazione anacronistica impediscono, per il perdurare delle vertenze in atto, la liquidazione delle somme depositate sin dal 1967 a favore dei proprietari dei terreni espropriati. In segno di protesta questi ultimi, nell'aprile del 1969, effettuano un pittoresco e clamoroso sit-in domenicale sui prati del golf, che resta bloccato per un paio d'ore. Nel 1970 iniziano i lavori per completare il percorso e l'anno successivo, a mano a mano che proseguono gli interventi affidati alla M.S.T. di Milano, appaiono evidenti le stupende caratteristiche del nuovo complesso a 18 buche. Superati non pochi ostacoli, si procede finalmente al pagamento delle indennità agli espropriati e nell'ottobre 1971 la liquidazione è compiuta per tre quarti dei proprietari.

I rappresentanti dei principali quotidiani, unitamente a un folto gruppo di personalità, nel mese successivo visitano il percorso ormai pienamente operativo. Li accolgono il nuovo Presidente dell'Azienda di Soggiorno, Torquato Garavelli, il Sindaco, Maurizio Roncagliolo, e il Presidente del Golf Club Rapallo, Filippo Cameli. Il lungo itinerario, iniziato nel 1930, può dirsi felicemente concluso.



La buca n. 5 durante i lavori di sbancamento e di spostamento del fiume



Imponente movimentazione di terreno con oltre 20 camion in località Santa Maria



Prende forma il tee della buca 7



Team di gioco: si riconoscono Alberto Schiaffino, Enrico Bevione, Dadi Bergamo



Mario Fattori nel corso di una lezione



Squadra Agonistica Tennis degli anni 70 con il Segretario Paolo Magoni

LE PRIME IMPRESSIONI

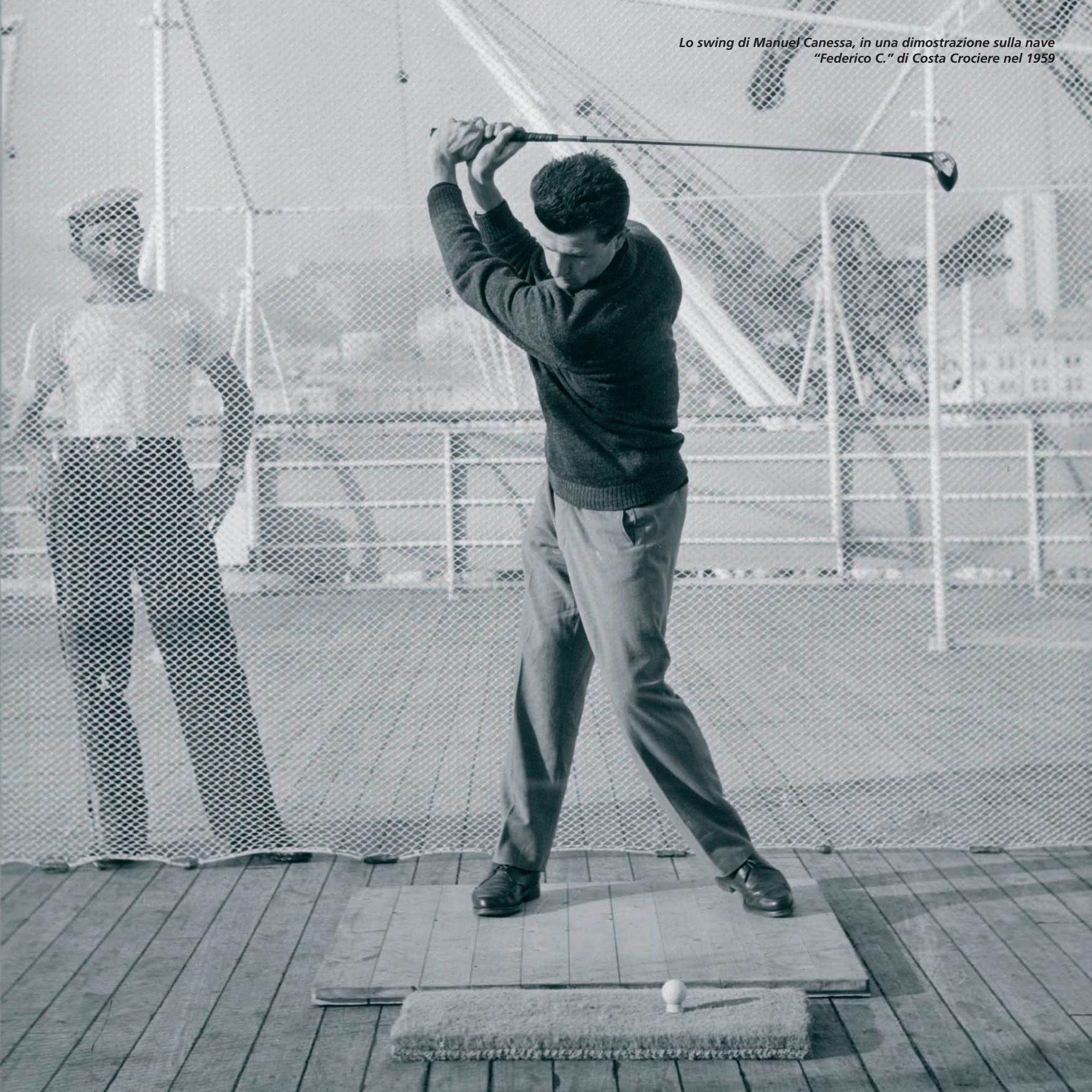
Interessante l'articolo uscito su "Golf" nel 1971. Qualche esperto giocatore rapaltese potrà notare come l'idea della buca 1 trasformata in dogleg a destra, con green al di là del fiume, sia in realtà una ipotesi già presa in considerazione nel passato.

"... I lavori eseguiti sono stati di entità imponente. Sono stati effettuati riempimenti per un totale di circa un milione e trecentomila metri cubi, regolati, incubati e deviati torrenti e ruscelli. Realizzato poi un adeguato sistema di drenaggi ed installato un impianto semiautomatico di irrigazione. Le miscele di erbe per i green, gli avant green ed i fairway sono state scelte dopo anni di campionature e di prove. Sono state infine messe a dimora migliaia di alberi: cipressi, tuie, pruni selvatici e cedri. L'intera zona ha subito pertanto una radicale trasformazione e tutti coloro che hanno avuto occasione di visitare il percorso se ne sono dichiarati entusiasti.

Le nuove buche sono da vari mesi oggetto di diligente cura da parte dell'esperto greenkeeper del sodalizio e dei suoi validi collaboratori. La realizzazione tecnica del tracciato è frutto dell'opera appassionata ed esperta del Presidente Federale, Gianni Albertini, di Tile Bargerò e di Carlo Gallino. Gianni Albertini ha sportivamente offerto al sodalizio di Rapallo il disegno delle varie buche e quello dei meravigliosi green, ampi ed ondulati, di concezione modernissima. Lo sviluppo di ogni buca è stato studiato in modo da sfruttare al massimo le possibilità - a volte assai ridotte - che il terreno obiettivamente presentava.

La costruzione della nuova sede sociale sorgerà sul colle situato in zona Costaguta, tra i tee di partenza di quelle che diverranno la prima e la 10ma buca e i green della 9a e della 18ma. Per il momento rimarrà in funzione la

*Lo swing di Manuel Canessa, in una dimostrazione sulla nave
"Federico C." di Costa Crociere nel 1959*



clubhouse esistente, ed il percorso inizierà dalla attuale 1. Sono previsti inoltre importanti lavori di modifica ad alcune delle vecchie buche. In particolare, l'attuale prima buca verrà notevolmente allungata e trasformata in un dogleg a destra mediante lo spostamento del green al di là del torrente Boate. L'attuale sesta buca verrà allungata mediante il livellamento, l'ingrandimento e l'arretramento del tee, come del resto la settima, estesa di trenta metri circa per la costruzione di un nuovo green. A questi e a eventuali altri lavori si darà comunque inizio dopo il necessario periodo di collaudo del tracciato, tenendo conto delle idee e dei suggerimenti che verranno forniti dall'esperienza pratica."

VITTORIE A RIPETIZIONE

Nel 1972 si disputa l'Open di Rapallo - Coppa del Panama e il golf offre uno spettacolo di grande interesse a livello nazionale. Anche la TV riprende la manifestazione per poi trasmetterla nel corso del Telegiornale Sport. Con 278 colpi vince Manuel Canessa, maestro del Circolo rapallese, che supera i più quotati golfmen italiani iscritti all'Open. Basti pensare a campioni come Roberto Bernardini, nostro rappresentante principe in campo internazionale, Carlo e Luciano Grappasonni di Milano, il duo Croce di Roma, Piero Molteni e altri, fra cui (ultimi solo per ospitalità) il già citato Manuel Canessa e Mario Erbisti, maestri di casa.

Fra i Dilettanti a basso handicap facevano spicco le individualità di Alberto Schiaffino e John Jacobsen, entrambi scratch nazionali (ossia giocatori con handicap 0), Augusto Sposetti, scratch rapallino. Manuel Canessa, fra i più forti professionisti italiani, è anche allenatore della Federazione Italiana Golf. Il suo curriculum è denso di vittorie. Ne ricordiamo alcune: ha vinto quattro volte l'Open Vallescure (Francia), l'Open Lancia d'Oro a Biella, l'Open



Claudio Schiaffino presidente del Club dal 1947



Filippo Cameli presidente del Club dal 1963



A destra Riccardo Corradi presidente del Club dal 1989 con al suo fianco la sua Signora

Roma Aloyco, l'Open Shell Garlenda, ed è stato campione italiano professionisti nel 1970 e 1971. È un giocatore dal temperamento tenace, con la passione sportiva nel sangue e lo spirito di sacrificio che fin da ragazzo gli ha consentito di emergere. Con Canessa, però, va ricordata anche la prestazione offerta da Mario Erbisti, classificatosi al terzo posto. Erbisti ha al suo attivo l'Open dei Fiori di Sanremo e numerose vittorie ai campionati nazionali.

Erbisti, personalità forte ma riservata e silenziosa, negli anni è sempre stato presente al Circolo diventandone una figura storica e molto rispettata da giovani e meno giovani per la sua indiscussa professionalità e simpatia.

Nel 1977 il Golf e Tennis Club Rapallo viene insignito dal C.O.N.I. della Stella d'Argento al merito sportivo. È un riconoscimento prestigioso che si basa sui risultati ottenuti dall'attività sociale e sportiva del Circolo Golf. Il successo si misura anche attraverso la personalità e le capacità del segretario Paolo Magoni, che ha rappresentato per molti anni il perno su cui il Circolo Golf e Tennis di Rapallo ha basato la propria immagine e la propria crescita.

L'ELEZIONE DI IPPOLITO ALBERTI

Frequentatore del Circolo sin dalla metà degli anni 60, Ippolito Alberti fu consigliere federale dal 1975 per un decennio. Nel 1978, viene eletto Presidente del Circolo: è una figura carismatica che scriverà una pagina importante nella storia del Club. Quando divenne Presidente dovette confrontarsi con un periodo di grave crisi interna. Insieme ai suoi Consiglieri iniziò con la definizione dei rapporti con la S.p.A. e successivamente con un'importante attività di promozione e diffusione del golf e del Circolo anche tra i più giovani.



Ippolito Alberti presidente del Club dal 1978

I magnifici cinque del Golf Club Rapallo che nel 1983 si sono fregiati di numerosi titoli. Da sinistra: Augusto Sposetti, Luigi Figari, Enrico Nistri, Alberto Schiaffino e Andrea Canessa





La sua gestione riuscì, se pur con grandi sacrifici, a superare le difficoltà finanziarie e, certamente, allora si crearono le fondamenta per gli anni successivi.

Il Sodalizio con la Presidenza di Alberti conosce un periodo di intensa attività e di grandi vittorie a livello nazionale e internazionale. Il rapallese Andrea Canessa nel 1981 vince il Campionato Nazionale Dilettanti sul percorso veneziano del Lido e, nel luglio dello stesso anno, a Varese si aggiudica il Campionato Nazionale Juniores.

L'anno sociale 1982 offre un intenso programma delle gare al Circolo di Rapallo. Degne di nota sono le vittorie a livello nazionale dei suoi giocatori:

- Andrea Canessa - Campione Nazionale Dilettanti Four-some
- Luigi Figari - Campione Nazionale Juniores
- Andrea Canessa, Luigi Figari, Enrico Nistri - Campioni Nazionali Juniores a squadre

Inoltre, Rapallo giunge secondo nel Campionato Nazionale Dilettanti a Squadre con 551 punti, realizzati dalla squadra composta da A. Sposetti, A. Schiaffino, G.P. Alberti, A. Canessa, L. Figari ed E. Nistri.

Presso i Roveri, a Torino, dal 17 al 20 giugno 1982 si svolge il Campionato Nazionale Juniores. Ecco alcune parti della cronaca: *"Più lungo dovrebbe essere il nostro discorso a proposito del Campionato Nazionale Maschile, anche perché qui era prevista la speciale classifica a squadre. Diremo subito del rapallese Luigi Figari, neocampione, la sua impresa risplende di luce propria (come tutte le corone...) ma è resa ancor più lucente dal riverbero di alcune imprese altrui. Egli, infatti, ha sconfitto in finale quel Nicola Russo che aveva avuto il merito di scalzare al primo turno Andrea Canessa, campione uscente"*. Sempre nel 1982 Luigi Figari è componente della squadra nazionale vincitrice del Campionato Europeo Boys.

IL 1983: L'ANNO INDIMENTICABILE

Se si pensasse di incorniciare un anno sportivamente perfetto nei 90 di attività, allora quello sarebbe senza ombra di dubbio il 1983. I "dettagli" di contorno sono la vittoria del Campionato Nazionale Foursome di Enrico Nistri in coppia con Andrea Valmarana, il campionato nazionale juniores vinto da Andrea Canessa e il Campionato Nazionale Ragazze conquistato da Anna Nistri.

Ma ciò che rende realmente questo anno straordinario e, probabilmente, irripetibile, sono le vittorie nei Campionati nazionali ed europei riservati ai Circoli. Nessuno ha mai ottenuto un filotto di vittorie come quelle che caratterizzano il 1983: primi ai Campionati Nazionali Juniores con Luigi Figari, Andrea Canessa ed Enrico Nistri; primi all'Aer Lingus, finale Europea Juniores con Enrico Nistri, Luigi Figari e Nicola Nebbia; primi nei Campionati Italiani di Circolo a Squadre con Luigi Figari, Alberto Schiaffino, Andrea Canessa, Enrico Nistri e Augusto Sposetti e primi nel Campionato Europeo a Squadre in Spagna presso il Golf Club Aloha con Luigi Figari, Andrea Canessa e Enrico Nistri. Una pagina di storia sportiva indimenticabile che rende i giocatori coinvolti delle vere e proprie leggende del Club ruentino.

Tra il 12 e 15 aprile 1984 i green rapallesi ospitano i Campionati Nazionali Foursomes, al termine dei quali i titoli vanno a Luigi Figari e Augusto Sposetti, Marina Buscaini e Silvia Soldi.

Il 27 marzo 1985 il Circolo Golf e Tennis è insignito della Stella d'Oro al merito sportivo dal C.O.N.I. La lettera è firmata dal Presidente Franco Carraro, a conferma di un'attività sportiva cinquantennale ricca di soddisfazioni e come riconoscimento implicito alla costante salvaguardia dell'ambiente.



*Luigi Figari e Augusto Sposetti
campioni italiani foursome 1984*

L'INCENDIO DELLA CLUBHOUSE

Nel 1986 Enrico De Franceschini presenta uno studio di fattibilità per la ristrutturazione del campo e della clubhouse curato dagli architetti Donald Steel, Cameron Sinclair ed Enrico Frigerio. La proposta non trova sviluppo, ma resta comunque un progetto di cui si parla per molti anni.

Nel marzo del 1987 un incendio distrugge quasi completamente la clubhouse del Circolo. I lavori di ripristino sono proseguiti per anni contando sulle forze dei soci, ai quali il direttivo chiese di versare un' "una tantum" a fronte delle ingenti spese sostenute. Grazie, comunque, al lavoro dei dipendenti e a costruzioni precarie, l'attività del Circolo non si fermò neanche un weekend.

Le buone notizie arrivano come sempre dal punto di vista sportivo:

- Luigi Figari - Campionato Italiano Juniores 1986
- Luigi Figari - G.C. Ferrero Campionato Italiano Foursome 1987
- Andrea Canessa - Campione Italiano Open 1988

SANGUINAZZI E I RAPPORTI CON IL COMUNE

A luglio vengono accettate le dimissioni del Presidente Riccardo Corradi, succeduto nel frattempo a Ippolito Alberti, e il Consiglio Direttivo nomina Presidente al suo posto il Consigliere Silvio Sanguinazzi, eletto nell'Assemblea del 20 settembre 1990. Con la sua Presidenza, coadiuvata dal direttivo composto da Lorenzo Biagini, Alessandro Castello, Renato Fontana, Gianfranco Fossati, Monica Novi, Angelo Ghio, Silvia Rusca, Adolfo Valsecchi e Giovanni Costa inizia un "rapporto" di concreta collaborazione con l'Amministrazione Comunale di Rapallo. Da il



La sala televisione interamente distrutta dall'incendio



L'incendio della clubhouse



Quello che resta della clubhouse



Foto dei premiati sul putting green negli anni '80



La Consigliera Monica Novi consegna gli omaggi ad una cena di Natale



Silvio Sanguinazzi durante una premiazione sociale

via una lettera inviata dall'allora Assessore allo Sport ed Impiantistica Sportiva, in merito alle problematiche che interessavano i dirigenti e i soci del Circolo Golf e Tennis di Rapallo relativamente al rinnovo della concessione in essere. Il pensiero dell'Assessore era che si trattasse di un problema "cittadino".

Per sollecitare una definizione dei rapporti tra Circolo Golf e Tennis di Rapallo e la Società Esercizio Campo di Golf Rapallo S.p.A., il Club decide di acquistare le azioni della Società ed essere così l'unico interlocutore con l'Azienda Autonoma. L'anno sociale 1992 è contraddistinto dal passaggio delle proprietà dell'Azienda Autonoma di Soggiorno di Rapallo alla nuova APT (Azienda di Promozione Turistica) con sede a Santa Margherita Ligure.

La Legge Regionale viene invece interpretata dall'Amministrazione Comunale come uno "scippo". Si allontana così una possibile intesa tra Comune, Circolo e A.P.T. per quanto si riferisce alla destinazione dei terreni della buca 1. Il Piano Regolatore prevedeva, allora, la costruzione di una Chiesa e un parco per la zona di S. Anna e, non ultima, una migliore viabilità di accesso all'autostrada o di scorrimento per i veicoli diretti a S. Margherita Ligure e Portofino.

Ascoltata la relazione del Presidente del Circolo, Silvio Sanguinazzi, l'Assemblea decide di proseguire. A fine marzo, l'operazione verrà conclusa e i 750 soci (o meglio, i loro rappresentanti) saranno i nuovi interlocutori di Regione, APT e Comune.



Da sinistra Giorgio Borghi, Paolo De Micheli, Giuseppe Mirelli, Sergio Gadolla, Ilaria Legnani, Andrea Cabib, Anna Paola Tiscornia, Agostino Passadore



Foto dei premiati di un Campionato AGIS anni '90



Luciano e Tea Gargano, elegante coppia di soci e sponsor del club



Coppa Cigisped, da sinistra Filippo Rusca, Giorgio Gattorno, Mauro Vignolo, G.B. Valsecchi, Francesco Carminati, Fabio Poli, Alfredo Prospero e Antonio Bigliotti



Una foto di gruppo della Scuola Tennis



Una premiazione del Club dei Giovani, da sinistra Giorgio Marchelli, accompagnatore dei ragazzi negli anni 2000, Francesco Positano, Simone Brizzolari, Alessandra Gallo e Fabio Poggi

CAMBIO DELLA GUARDIA NEGLI UFFICI E IN CAMPO

Sotto la presidenza di Silvio Sanguinazzi, giunto alla meritata pensione Paolo Magoni, viene nominato Segretario il giovanissimo Fabrizio Pagliettini, in forza al club dal 1985; il nuovo Greenkeeper è Dario Gardella. Grazie anche al loro impegno e alle loro capacità inizierà un lungo periodo di innovazione e di promozione del golf in particolare e del tennis. Il Circolo in pochi anni avvierà un cambiamento di immagine che vedrà entrambi protagonisti.

Il 27 febbraio 1994 entra in Direttivo Stefano Costigliolo che affiancherà Alessandro Castello nella gestione del campo con la collaborazione del consulente francese Alain Dehe.

L'anno sociale 1994 pone in risalto la figura della tennista Linda Ferrando, che fa conoscere ulteriormente il nome di Rapallo sportiva nel mondo. Linda Ferrando, d'origine genovese e rapallese d'adozione, aveva iniziato la sua carriera tennistica in Sardegna assieme al fratello Paolo. Già dall'inizio, Linda fa intravedere buone capacità, come dimostra la vittoria nazionale ai Giochi della Gioventù, all'età di 11 anni. Tra i suoi migliori risultati giovanili ricordiamo:

- Campionessa Italiana Under 14 di singolo, doppio e doppio misto disputati a Genova, al Park Tennis
- Vicecampionessa Italiana Under 16 di singolare
- Campionessa Italiana Under 18 di singolare (il Campione Maschile quell'anno fu Paolo Canè).

A 15 anni arriva in semifinale nel doppio agli Internazionali d'Italia a Roma. In classifica mondiale è stata per dieci anni nelle prime cento giocatrici del mondo, stazionando sempre intorno al n. 50 (migliore classifica: numero 36 nel 1993).

Da ricordare tutte le giocatrici da lei incontrate a livello internazionale nei suoi 14 anni di carriera professionistica, tra cui Evert, Navratilova, Sabatini, Seles, Graf e Davenport. Ha giocato la Federation Cup (Coppa Davis Femminile) e con la Nazionale ha vinto un Campionato Europeo. Tutti ricordano la partita del terzo turno agli U.S. Open a New York, quando sul campo centrale riuscì a battere Monica Seles con il punteggio di 1/6 - 6/1 - 7/6.

UN'ALLUVIONE DEVASTA DUE BUCHE

Nel 1995 a Rapallo si svolgono in ottobre i Campionati Italiani a squadre under 18 di tennis femminile e il Tennis Genova ottiene un più che dignitoso terzo posto.

Il Circolo vive nuovamente momenti molto difficili a causa della distruzione di due green provocata da una terribile alluvione. Sono le buche 14 e 17 a essere maggiormente colpite e saranno nuovamente utilizzabili solo nel marzo successivo. Un problema in più per i dirigenti del prestigioso impianto sportivo, di proprietà dell'Azienda di Promozione Turistica, che guardano con una certa preoccupazione l'evolversi della situazione in vista dell'ormai prossima scadenza della convenzione.

La gestione del complesso sportivo golfistico rapallese interessa sempre di più la stampa locale che a novembre torna ancora sulla delicata questione. "Il Golf vogliamo gestirlo noi", titola il quotidiano "Il Lavoro" che, nel ricordare la prossima scadenza del contratto dell'area in concessione, riporta anche che la città di Rapallo chiede con urgenza il trasferimento al Comune dei beni assegnati all'APT.



Lorenzo Biagini, terzo da destra in una foto coi premiati di un Trofeo del Tigullio



Lorenzo Biagini, Giuseppe Cargiaghe e Sergio Maria Bolgè nel corso di una premiazione Seniores



Lorenzo Biagini, Franco Chimenti, presidente della Federazione Italiana Golf, e Gian Guido D'Amico, direttore dell'APT

A Rapallo, infatti, la vecchia Azienda di Soggiorno era proprietaria di beni del valore di decine di miliardi: il campo da golf a 18 buche (molti ettari di terreno), lo stabilimento balneare Lido, lo stand del Tiro a Volo. Abrogate le Aziende di Soggiorno, i beni passarono alle APT. Rapallo da subito contestò il passaggio perché, si affermava in città, queste proprietà sono state acquistate o comunque messe insieme con i soldi dei rapallesi.

L'ATTACCO AL PERCORSO DI GOLF

La questione torna prepotentemente di attualità. Nel gennaio 1997, scade il contratto col Circolo del Golf e Tennis, per i terreni su cui insistono le buche. Di qui la richiesta al Consiglio di riaffermare la necessità del trasferimento di questi beni miliardari al Comune. Ritorna in ballo anche la realizzazione a S. Anna di un parco pubblico, di una nuova chiesa, di una strada di collegamento in galleria con Santa Margherita. Tutte e tre le opere sono previste nel piano regolatore, però realizzabili solo quando il campo da golf lascerà alcune buche, spostandosi più verso S. Massimo.

La futura gestione del Golf e Tennis Club di Rapallo intanto si tinge di giallo. L'apertura delle buste contenenti le nuove proposte riserva infatti più di una sorpresa, costringendo di fatto l'Azienda di Promozione Turistica, proprietaria del prestigioso impianto sportivo, a rimandare a nuova data ogni decisione in merito. La Società per l'Esercizio del Campo Golf e il petroliere Mario Contini fanno pervenire all'APT due separati plichi con le rispettive offerte. Ma, e questo lo si scoprirà più tardi, quella di Contini si limita solo a una richiesta di ulteriori chiarimenti.





Silvio Sanguinazzi presidente del Club dal 1990



Lorenzo Biagini presidente del Club dal 1998; a sinistra Gianguido D'Amico e Roberto Bagnasco, a destra Kristian Kielland



Sergio Gadolla presidente del Club dal 2003

Analoga domanda era stata formulata da una terza pretendente, la Top Green di Rapuzzi, figlio dell'ex Presidente dell'Azienda di soggiorno rapallese, che aveva fatto recapitare all'APT una lettera di carattere interlocutorio. Ma non sembrano in molti disposti a offrire credibilità a questo manifestato interesse.

La gara a tre, fanno sapere nella sede dell'Apt a Santa Margherita Ligure, si giocherà sulla base di regole precise: l'impegno e le garanzie di tenere i campi in ordine e rimodernare la clubhouse, l'apertura al turismo, la promozione del golf e delle località turistiche limitrofe a livello internazionale. E, ultima ciliegina, un "congruo" canone d'affitto (350 milioni) da corrispondere all'Apt per la durata della concessione, oltre all'intervento dell'Apt e del Comune di Rapallo nella programmazione dell'attività del concessionario.

UNA PARTITA FONDAMENTALE PER LA VITA DEL CLUB

All'interno del Circolo rapallese però, al di là delle dichiarazioni ufficiali e di facciata, non mancano toni di marcata preoccupazione. I problemi sono legati soprattutto alle necessità di notevoli investimenti finanziari in vista di un eventuale spostamento di alcune buche più a monte, per consentire al Comune di entrare in possesso del terreno dove, oggi, sorgono i campi da tennis e i primi green, per realizzare il progetto del Piano regolatore generale.

Quella che si gioca intorno al golf di Rapallo è una partita la cui importanza va ben al di là delle apparenze. In ballo c'è non solo la gestione dell'impianto, ma un affare miliardario legato al lancio in grande stile di uno sport che in altre parti del mondo muove una notevole massa di persone e di denaro.



*Da sinistra Sergio Gadolla, Gianfranco Bozzini,
Silvio Sanguinazzi e Lorenzo Biagini*

L'ASSEGNAZIONE DELLA GESTIONE

La Società Campo Golf ha comunque un diritto di prelazione e quindi a parità di offerta potrebbe restare sul ponte di comando. L'Azienda di promozione turistica e il Comune di Rapallo, dopo anni di incomprensioni legate al possesso dell'impianto, pare abbiano intanto fatto fronte comune per ottenere da questa importante scadenza disponibilità e benefici che fino a quel momento sembravano preclusi all'utenza esterna.

L'aggiudicazione dell'impianto ai gestori in carica arriva comunque quasi inevitabilmente. Al termine di scadenza per la presentazione delle offerte, alla sede dell'Apt, proprietaria dell'impianto, era giunta infatti solamente la proposta della Società per l'esercizio Campo Golf che, tramite i soci del Circolo Golf, è quella che gestisce già i green. Dal gruppo che fa capo a Mario Contini, che in precedenza aveva mostrato un serio interessamento all'operazione, invece non era pervenuto nulla. La rinuncia è stata frutto di una scelta meditata da parte del petroliere genovese, per non spaccare in due il Circolo al cui interno erano emersi differenti pareri.

BUCA NUOVA E CONSIGLIO NUOVO

L'Assemblea Ordinaria elegge, nel 1998, Lorenzo Biagini nuovo Presidente, che prende il posto di Silvio Sanguinazzi. Il Consiglio Direttivo comprende Alessandro Castello (Vicepresidente), Laura Accame, Eraldo Baratto, Alessandro Bolgè, Giovanni Costa, Kristian Kielland, Gianandrea Napolitani, Giovanna Sanguineti, Tonino Taragoni, Adolfo Valsecchi. Dopo la tradizionale chiusura annuale, nel marzo del 1999 l'attività del Circolo Golf riprende con una novità di particolare interesse: l'inaugurazione della



*Giovanni Arata, il più forte seniores a Rapallo
snegli ultimi venti anni*

nuova buca 16 disegnata dal prestigioso architetto Cabell Robinson. È un par 4 di 286 metri con disegno accattivante e sarà la prima di alcune buche riviste e riproposte con un pregevole restyling (buca 7 e buca 13). Il 18 marzo 2000 Giulio Calza entra in Consiglio sostituendo il dimissionario Tonino Taragoni.

Ai Golf Club di Varese e dei Laghi, dove si sono dati appuntamento i migliori under 18 italiani, Simone Brizzolari, Renato de Rosa, Francesca Alberti ed Edoardo Galeppi sfiorano l'impresa portando il loro Circolo sul secondo gradino del podio, alle spalle della squadra di Torino (al terzo posto Garlenda).

Gli ottimi risultati ottenuti dai nostri giovani consentono al Circolo di vincere, nel 1999, il prestigioso premio 'Il Seminatore d'Oro' risulta fondamentale il contributo dei Maestri Adriano Brizzolari, Mario Erbisti e Carla Costa".

UNA PATATA BOLLENTE DA TRE MILIARDI E MEZZO

Ma non di solo sport si parla al Circolo Golf e Tennis di Rappallo e su "Il Secolo XIX" del 30 novembre 1998 riemerge la controversia tra il sodalizio che gestisce l'impianto e l'Azienda di promozione turistica. Al centro del problema le trattative in corso, dopo la richiesta avanzata dall'Apt di versare tre miliardi e mezzo per dirimere una vecchia questione legale. La somma è stata richiesta al Circolo per poter attivare il ricorso in Cassazione nei confronti di una parte dei vecchi proprietari dei terreni espropriati negli anni Settanta, quando venne deciso di portare il campo da 9 a 18 buche.

L'ipotesi sulla quale le parti cercano un accordo è che il Circolo versi la somma quale anticipo sul canone trentennale, con l'impegno dell'Apt di restituzione nel caso la Cassazione dovesse dar ragione all'ente turistico.



Gianfranco Bozzini con Piero e Giuditta Manera, durante una premiazione della prestigiosa combinata Golf, Tennis, Bridge



Foto dei premiati sul putting green negli anni '90



Una premiazione di una gara a squadre nella veranda del Club



Resta comunque aperto il dubbio di una diversa quantificazione del dovuto. Nella peggiore delle ipotesi, dicono ancora i golfisti, il Circolo potrebbe sciogliere la convenzione vigente e ritirarsi dalla gestione. Oltre ai tre miliardi e mezzo, i soci richiederebbero allora all'Apt anche il riconoscimento di un ulteriore miliardo e 700 milioni per gli investimenti effettuati negli ultimi anni sul terreno e sui fabbricati dell'impianto. Il tutto per un totale di cinque miliardi e 200 milioni, somma che l'Apt dovrebbe farsi riconoscere a sua volta dalla società che dovesse subentrare all'attuale Circolo nella gestione del complesso.

ARRIVA IL NUOVO SECOLO

L'anno sociale 2000 è denso di tensioni e polemiche riguardanti la gestione dell'impianto sportivo. L'11 febbraio i soci convocati in assemblea generale dibattono i vari problemi quali l'accordo con la Direzione dell'Apt e l'apertura della struttura ai residenti. Il Circolo si è impegnato a pagare i danni di una vecchia causa perduta dall'Ente pubblico, ma parte dei 500 soci non è intenzionata ad accollarsi la spesa stimata su circa 7 milioni a testa. Per chi deciderà di prolungare la propria presenza all'interno del Circolo l'esposizione finanziaria potrebbe rivelarsi perciò ancora più pesante. Alla fine, l'accordo viene comunque trovato.

L'eccezionale momento sportivo del Circolo Golf e Tennis Rapallo, grazie alla crescita costante dei suoi giovani, sta rivivendo antichi splendori sportivi e gran parte del merito di questa ascesa sta nella capacità di Simone Brizzolari e Renato de Rosa. I due giovani più forti in assoluto, presso il Circolo Golf Castelconturbia, si affermano nel prestigioso Campionato Nazionale Foursome, conquistando il titolo.



*Le nostre "stelle" del tennis
Linda e Cristiana Ferrando*

È un risultato di grande livello che premia l'impegno, la serietà e la classe dei due azzurri e che viene accolto con grande soddisfazione da tutto il Circolo. Rapallo, grazie a questo exploit, si riappropria di un titolo nazionale dopo il Campionato Nazionale Pulcini vinto da Simone Brizzolari quattro anni prima e dopo i due titoli di Vice-Campione Nazionale a Squadre under 16 consecutivi nel 1999 e nel 2000.

Cala il sipario sul Campionato Nazionale Ragazzi e Rapallo riesce a salire sul gradino più alto del podio a Garlenda, con Simone Brizzolari. Il Grande Golf torna sul green di Rapallo con la disputa dei campionati italiani mid-amateur. La vittoria finale è conquistata da Giorgio Beroldi (Circolo Golf Vigevano) nella classifica lorda, in quella netta si afferma il rapallese Giulio Calza. In campo femminile affermazione per l'altra portacolori del Circolo Golf e Tennis Club Rapallo, Isabella Calogero.

L'ASSALTO DEI CINGHIALI

Il Circolo rapallese trova alcuni nuovi appassionati, seppur ben poco graditi. Sono i cinghiali ed i danni causati dagli ungulati alle buche 8, 9 e 10 rischiano di bloccare la "voglia" di golf degli appassionati. Scatta l'allarme e questi eventi rischiano di compromettere il programma delle gare perché, purtroppo, la situazione si fa di giorno in giorno sempre più preoccupante.

Viene proposto un progetto di recinzione in Comune per cercare di contenere al massimo il dannoso fenomeno. Ogni anno i danni registrati dal Golf e Tennis Club Rapallo, che si sommano alle spese per il mantenimento del manto erboso e a quelle più generali per l'intero impianto, ammontano a centinaia di migliaia di euro. Nasce l'idea di una doppia rete di recinzione come tempo addietro era stato prospettato dall'Apt e che trovava il Comune con-

senziente e disponibile. All'interno delle due reti potrebbe essere ricavato un percorso-vita. Non trovando però un accordo tra le parti, il Circolo decide di procedere alla recinzione del perimetro dell'impianto. Ma la decisione di sistemare una barriera lungo il perimetro del campo, per tenere lontano i cinghiali, viene duramente contestata dai residenti della zona.

CAMPIONATI E SUCCESSI A RIPETIZIONE

Il Circolo non vive di solo golf e Rapallo ospita i Campionati Italiani femminili di tennis Over 40, vinti dal T.C. Roma. I 70 anni del Golf e Tennis Club di Rapallo vengono festeggiati con la presentazione di una guida naturalistica che mette in evidenza la quantità e la qualità delle essenze che vi crescono.

I veri protagonisti a livello agonistico sono per il golf Simone Brizzolari e Renato de Rosa. Per Simone vanno ricordati, tra l'altro, il secondo posto assoluto medal, il quinto posto italiano a squadre (assieme a Nicolò Ravano, Edoardo Galeppini e Alessandra Gallo) e, con la Nazionale, il quarto posto conseguito ai Giochi del Mediterraneo e la vittoria del torneo quadrangolare con Scozia, Francia e Svezia. Per Renato invece occorre rammentare la prestigiosa conquista della maglia azzurra.

Grazie alla vittoria di Brizzolari e de Rosa a Castelconturbia, l'anno successivo il Campionato Foursome si svolge proprio a Rapallo. I campioni in carica difendono il titolo in casa, contro altre 35 agguerritissime coppie. Escono però dalla competizione ai quarti di finale e la delusione al Circolo rapallese è palpabile. Trionfano però due giovani pronti a far parlare molto di sé: sono infatti Francesco ed Edoardo Molinari. Fantastico il loro primo giro con 64 lordo.



I nostri Campioni d'Italia Marco Brizzolara, Cesare Origlia (Cap.), Nicolò Ravano, Simone Brizzolari, Renato de Rosa Jr e Francesco Positano

CAMPIONI D'ITALIA

I ragazzi del Circolo Golf e Tennis Rapallo vincono a Margara, in Piemonte, il Campionato Italiano A1 a squadre di golf, travolgendo tutti gli avversari. È il 2002 e la notizia assume una dimensione tutta particolare se pensiamo all'età dei protagonisti, tutti sotto i 20 anni di età.

Fanno parte del team le giovanissime promesse Francesco Positano, Marco Brizzolara e Nicolò Ravano, oltre ai già conosciuti ed esperti Renato de Rosa e Simone Brizzolari. Questi ragazzi sono i pezzi pregiati di un settore giovanile golfistico che a Rapallo sta crescendo alla grande e riportano nel Tigullio il titolo italiano a squadre di A1 dopo quasi vent'anni. L'ultima vittoria ruentina in questa competizione datava infatti 1983.

Il Circolo Golf e Tennis Rapallo poi concede il bis: dopo il successo nel Campionato Nazionale a Squadre, l'azzurro Renato de Rosa si aggiudica, sul campo di Gardagolf, il Campionato Nazionale Juniores. La finale è fra de Rosa ed Edoardo Molinari. Alla ventesima buca de Rosa guadagna il colpo decisivo per vincere il match.

Riparte la stagione del tennis, soprattutto alla luce dell'entusiasmante annata 2001-2002. Tornano i corsi della Scuola Tennis, riservati a giovani nell'età scolare con oltre 60 atleti gestiti dai maestri Alessandro Mozzi e Paolo Ferrando.



Alessandra Gallo, campionessa assoluta Medal



Alessandro Mozzi, capitano, con la squadra Campione d'Italia over 50



Danilo Redaelli ed Edgard Scalvini

UN ALTRO ANNO DA RICORDARE

Siamo nel 2003 e il neoletto Presidente del Circolo, Sergio Gadolla, insieme ai Consiglieri Renato Fontana, Paolo Covre, Annalisa Falcone, Stefano Costigliolo, Giovanni Arata e Piero Manera stabilisce il nuovo calendario gare.

Intanto i ragazzi terribili del Circolo Golf e Tennis Rapallo sono chiamati a una difficile conferma. Attesi da tutti come campioni in carica per il Campionato Nazionale a Squadre A1, ribadiscono la loro forza e riconquistano il trofeo. Simone Brizzolari, Renato de Rosa, Niccolò Ravano, Francesco Positano e Marco Brizzolara vincono a Roma, sul campo delle Querce.

Chiara Brizzolari, figlia di un professionista del Club e sorella del più volte Campione italiano Simone, vince il Campionato Nazionale Pulcini, il Campionato Tricolore Baby-Under 12 e diverse altre competizioni di altissimo livello. Inoltre, insieme ad Alessandra Gallo, Marco e Matteo Avanzino, porta a Rapallo il prestigioso Torneo Pallavicino, Campionato Under 18 a squadre.

GIOVANI IN GRANDE SPOLVERO

Nel 2005 Alessandra Gallo trionfa nel Campionato Nazionale Medal Assoluto, un risultato di spessore e prestigio che colloca di diritto la giocatrice ruentina nella storia sportiva del Circolo. Simone Brizzolari vince il Campionato Nazionale Match Play, mentre la sorella Chiara si conferma campionessa nazionale Pulcini. Il Club accoglie per la prima volta l'Invitational Shipping Pro am, una gara fortemente voluta dal Socio del sodalizio Stefano Messina, che negli anni si distinguerà come una delle più importanti Pro-Am benefiche a livello nazionale. Il ricavato, sin dal 2005, è a favore del Fondo Malattie Renali del Bambino dell'Istituto Giannina Gaslini di Genova.

Grande successo in occasione del Campionato Europeo per disabili organizzato sul percorso rapallese, che per l'occasione diventa il primo campo italiano a essere certificato per l'accoglienza dei giocatori portatori di handicap.

Il 2006 registra la vittoria della squadra femminile nel Campionato Nazionale Ragazze a Squadre. Il team formato da Chiara Brizzolari, Alessandra e Costanza Gallo arricchisce la bacheca dei trofei del Club. Entra a far parte gruppo dei dipendenti il Superintendent Mario Bovone che assume la direzione del settore campo forte di una esperienza ventennale in diversi campi del Settentrione.

CAMBIO AL VERTICE

Nel 2007 Sergio Gadolla è costretto per motivi di salute ad abbandonare la presidenza. Del suo mandato si ricorderanno senz'altro i risultati sportivi eccezionali, ma anche l'attenzione all'apertura verso l'esterno. Il Club comincia ad assumere una dimensione molto più vicina al territorio, promuovendo le peculiarità uniche dello sport del golf e di conseguenza aumentando la potenziale frequentazione del Circolo. Si tratta di un processo lento e graduale che continuerà con tutti i Presidenti successivi e che farà del Circolo Golf e Tennis Rapallo una risorsa sempre più importante del territorio.

Il 23 giugno 2007 viene nominato il nuovo Consiglio Direttivo. Gianfranco Bozzini è chiamato dall'Assemblea a ricoprire il ruolo di Presidente coadiuvato da Alberto Cavallo, Giovanni Pala, Emanuela Baj, Ferruccio Facchini, Claudio Gambero e Piero Manera.

Sono due anni di mandato che portano al Circolo il Campionato Nazionale Foursome. Lo vincono Chiara Brizzolari in coppia con Alessia Knight.

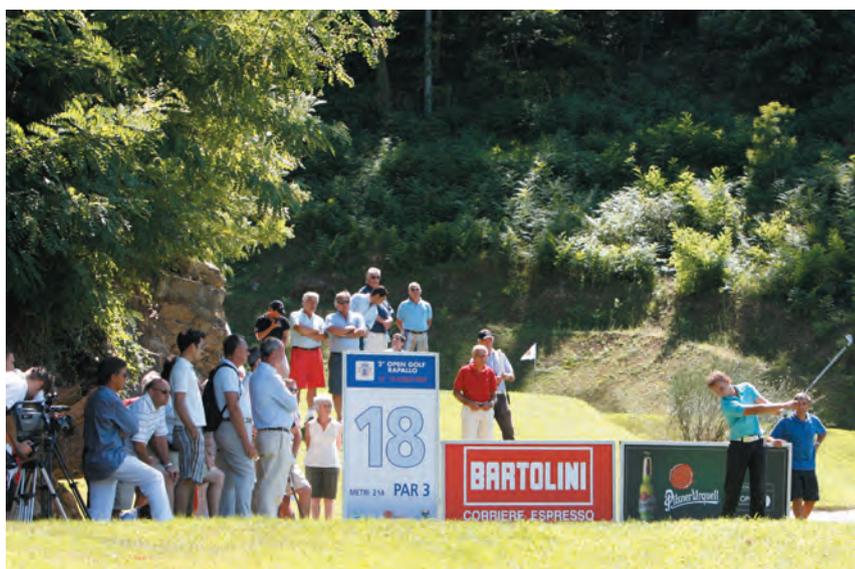




Tee della buca 1 durante l'Alps Tour 2009



Lo staff ed il comitato di gara della manifestazione



Un'immagine del tee della buca 18

I giovanissimi campioni che hanno conquistato per Rapallo due titoli italiani a squadre decidono di passare tutti al professionismo (tranne Nicolò Ravano), lasciando un vuoto generazionale nel vivaio ruentino che avrà conseguenze negative per molti anni. Nel settore tennis, Rapallo primeggia nel Campionato Nazionale a squadre Over 50 con Carra, Marcon, Petrinelli e Guidi, capitanate da Alessandro Mozzi.

PROFESSIONISTI IN CAMPO

Dopo molti anni, nel 2009 il campo di golf accoglie una gara internazionale per Professionisti. Si tratta dell'Alps Tour. L'appuntamento si dimostra un grande successo e verrà bissato l'anno successivo. La gara mette a dura prova il Circolo, carente rispetto ad altri impianti negli spazi necessari per una manifestazione internazionale. Grazie però a un percorso in ordine, sempre molto competitivo, e a un'attenta organizzazione, gli eventi sono archiviati con grande soddisfazione.

Nel 2009, oltre all'edizione dell'Alps, il Club ospita il Campionato Nazionale Ragazze, vinto da Chiara Brizzolari. Splendido il secondo posto nel Campionato Assoluto a Squadre maschile grazie alle eccellenti prestazioni di Nicolò Ravano, Tommaso Gallione, Albert Lavallo, dei fratelli Matteo e Marco Avanzino e al sostegno di Federico Rovegno, giovanissimo atleta ruentino, che di lì a poco entrerà nella Squadra Nazionale di golf diventando pochi anni dopo il Giocatore di riferimento della squadra agonistica. Questo risultato eccezionale viene bissato nella categoria femminile da Chiara Brizzolari, Anna Paola Tiscornia, Ilaria Legnani e Camilla Acquarone. Citazione a parte meritano i capitani storici delle due squadre, Cesare Origlia per la maschile e Emanuela Baj per la femminile.

2° OPEN GOLF RAPALLO 15



PLAYER	PAR	1	2	3	4	5	6	7	8	9	OUT	10	11	12	13	14	15	16	17	18	TOT	R1	R2	R3	AGG
13 GOATHALEM B PERONI M	4	5	4	4	3	5	3	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	3	4	4	3	70	70	70	210
14 TANFIN S KANTHOPOULOS J	4	5	4	3	4	4	5	4	3	3	7	4	4	4	4	4	4	3	4	3	70	70	70	210	
15 ZANI A NAPOLEONI A	4	5	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	70	70	70	210	
16 GRESPI M LATTANZI E	4	5	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	70	70	70	210	
17 MURTAGH N LE SAGER K	4	5	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	70	70	70	210	
18 PONCELET X RAVANO N AM	4	5	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	70	70	70	210	





Federico Rovegno



Simone Brizzolari



Renato de Rosa Jr

A loro il merito di aver gestito il gruppo con grande passione e di aver schierato i giusti abbinamenti nei momenti chiave dei campionati.

Intanto nel tennis la nostra squadra Over 50 femminile si classifica terza nel campionato Europeo a Squadre in Portogallo.

SOLIDARIETÀ E RISTRUTTURAZIONI

Il Club dimostra attenzione al sociale e capacità non comune di sapersi unire per dare supporto in situazioni di difficoltà. Così è stato in occasione del terremoto in Abruzzo nel 2009. Singolare infatti l'iniziativa che porta i Soci a concretizzare un progetto musicale di solidarietà, iniziativa assolutamente unica nel suo genere.

Vengono realizzati i nuovi spogliatoi maschili del settore golf e in prossimità del Monastero di Valle Christi è inaugurata la nuova area approcci e putt, destinata a essere spazio dedicato ai bambini e alle scuole.

CONSIGLIO RINNOVATO

A gennaio 2010 Gianfranco Bozzini lascia la sua Presidenza e dopo una gestione di tre mesi diretta da Alberto Cavallo, si va a nuove elezioni nel marzo dello stesso anno.

Nuovo Presidente è Giovanni Paolo Riso che dopo qualche anno entrerà a far parte del Direttivo federale.

Il consiglio è formato da Alberto Alberti, Martino de Rosa, Luisa Anselmi, Paolo Covre, Pietro Cerruti e Piero Manera. Nel 2014 il Consiglio sarà confermato e saranno quindi sei gli anni di forte apertura, nel corso dei quali oltre ai

tradizionali calendari gare sportivi verranno organizzati molti eventi promozionali, cene a tema, presentazioni di libri e spettacoli.

L'obiettivo è continuare a proporre il Club in una veste nuova e più vicina ai tempi e alle aspettative. In questa direzione va anche la decisione del Direttivo di offrire vantaggiose opportunità di associazione agli under 35.

Nel 2010 il Circolo è invitato a una trasmissione televisiva nazionale per discutere di un problema sollevato da confinanti che lamentano la caduta di palline da golf sul loro terreno. La conseguenza di questa vicenda sarà la chiusura del back tee della buca 5 con relativo accorciamento della buca stessa.

LA MANO DI COSTANTINO E IL COMPLEANNO DI MATTEO

Sul percorso vengono quindi ridisegnate le buche n. 5 e 6. La firma è di Costantino Rocca, che è spesso presente al Club a impreziosire eventi.

Con lui anche Matteo Manassero, che nel 2011 sceglie Rappallo per festeggiare il suo diciottesimo compleanno con un'esibizione a Portofino e una serata nella clubhouse del Circolo, alla presenza dei vertici nazionali. Un evento indimenticabile per la sua valenza promozionale sia per il golf in generale, sia per il Club.



*Una bella immagine
di Nicolò Ravano*



NICOLÒ RAVANO NEL "CLUB 59"

I risultati sportivi golfistici, a livello nazionale, entrano in una fase di profonda crisi. Da registrare comunque la vittoria nel Campionato Foursome di Chiara Brizzolari e Isabella Calogero nell'edizione 2012, seguita da quella di Isabella Calogero e Antonella Manuli nel 2014, ospitati in entrambe le occasioni sui green rapallesi.

In primo piano l'affermazione a livello professionistico del talento di casa Nicolò Ravano. Nato a Genova il 28 giugno 1985, dopo il trionfo ai Giochi del Mediterraneo con la squadra Nazionale dilettanti italiana nel 2009, Nicolò diventa Professionista. Negli anni seguenti si divide tra Alps Tour e Challenge. Alla fine del 2015 conquista la Carta per l'European Tour e l'anno successivo entra a far parte del prestigioso "Club 59" (score di un giro sotto i 60 colpi in una gara del circuito continentale). Una carriera splendida affiancata suo maestro di riferimento Luigi Figari.

PREMIO ECOLOGICO E TENNISTE SUGLI SCUDI

L'attività sportiva continua comunque ad alti livelli, con l'organizzazione di tre Open per disabili (2010-2011-2016), due Campionati Foursome (2012-2014) e un Campionato Baby (2015). Prosegue il suo cammino anche il tradizionale Trofeo del Tigullio, che negli anni diventerà una Gara Nazionale su 54 buche. Anna Paola Tiscornia diventa la vera regina della gara conquistando nel 2013 la nona vittoria assoluta.

Nel tennis, è ancora sugli scudi la squadra over 50 femminile, che riporta un secondo posto nel 2011 e tre primi negli anni successivi. Vittoria nello stesso anno anche nel Campionato Italiano a squadre under 16 con il team Chiara Quattrone e Cristiana Ferrando.



Isabella Calogero e Chiara Brizzolari, una coppia di campionesse



2014: il giovane Francesco Pelizza ritira il Premio FIG per il paesaggio e la cura del verde



Augusto Passadore premia Anna Maria Calcagno



Gianfranco Bozzini presidente del Club dal 2007



Giovanni Paolo Riso presidente del Club dal 2010; a destra Alberto Cavallo



Attilio Riola attuale Presidente del Circolo dal 2016

Cristiana l'anno dopo entra nel ranking mondiale WTA, rinnovando la tradizione familiare che ha in Linda Ferrando la leader assoluta.

Nel 2013 il Direttore del Circolo Fabrizio Pagliettini viene nominato Presidente dell'Associazione Italiana Tecnici di golf e sarà confermato anche per il secondo mandato; si tratta di un collegamento con il passato nel segno della continuità in quanto Paolo Magoni, storico Direttore tra il 1960 e il 1990, fu tra i fondatori della medesima Associazione.

Nel 2014 la squadra femminile ottiene la prestigiosa promozione in Serie A2 con Cristiana Ferrando, Tatiana Garbin (Capitano della Federation Cup e attuale Responsabile del settore Femminile FIT), Maria Letizia Zavaglia (vincitrice dei Campionati Under 14 dopo aver battuto in semifinale Flavia Pennetta) e Oana Elena Golimbioschi.

Purtroppo, la squadra non potrà partecipare l'anno successivo al Campionato. La mancanza di uno sponsor di livello e una situazione economica che comincia a dare qualche segnale di difficoltà, costringono il Direttivo a rinunciare all'iscrizione.



*In occasione dei "50 anni di golf di Alberto Alberti",
da sinistra Sergio Gadolla, Giovanni Paolo Rizzo, Lorenzo Biagini,
Silvio Sanguinazzi, Gianfranco Bozzini, Attilio Riola e Alberto Alberti*



I maestri Alessandro Strazza (secondo da sinistra) e Paolo Ferrando (secondo da destra) in occasione di una gara di tennis benefica posano insieme agli organizzatori



Shipping Pro Am, il "charity event" più prestigioso del calendario



Un elegante gruppo di giovani atleti

L'INTERVENTO DELL'AGENZIA PER LE ENTRATE

Nel 2015 entra a far parte del Direttivo Luciano Ricordini che subentra a Pietro Cerruti.

Intanto il Circolo (che nel frattempo ha risolto nella sua quasi totalità il problema delle intrusioni dei cinghiali grazie a una recinzione elettrificata) vive un periodo molto delicato. Di lì a poco una verifica dell'Agenzia delle Entrate crea un momento di tensione sociale e amplifica l'assoluto bisogno di una ripartenza gestionale economica e organizzativa.

Nel 2016 Giovanni Paolo Riso rassegna le dimissioni.

I GIORNI NOSTRI

Nel luglio 2016 viene eletto Attilio Riola, nuovo Presidente del Circolo; con lui i consiglieri Giuseppe Traverso, Riccardo Peroni, Filippo Sguerso, Alessandra Carpaneto, Mario Barbieri e Marco Poggi.

È un mandato che necessariamente allineerà ai tempi attuali, che impongono una attenzione particolare alla gestione economica e finanziaria. Con un impegno importante da parte di tutta la squadra che ha coinvolto anche i dipendenti del Club, il Circolo ritrova in breve tempo un bilancio decisamente più sano con un conto economico riportato stabilmente in utile nonostante il momento di crisi economica generalizzata; ciò ha consentito anche il risanamento della situazione patrimoniale.

Questa condizione collima con una rinnovata armonia sociale, con un percorso ordinato e in buono stato e con una qualità di servizi più controllata ma comunque sempre in linea con le aspettative dei Soci e degli Ospiti.



Il Circolo, un luogo ideale per una famiglia



Diana Luna e il piccolo Tommaso Pelloni

L'attività del mandato si svolge in modo continuativo e produttivo. Si lavora realizzando migliorie strutturali urgenti e non rinviabili e soprattutto si investono energie per il miglioramento e la cura del manto erboso e dei particolari del campo da golf (segnaletica e ordine generale).

Una lunga trattativa porta all'ottenimento di una tariffa privilegiata per il consumo idrico. Questo risultato, ottenuto con un importante appoggio dell'Amministrazione Comunale, risulterà determinante nell'operazione di contenimento dei costi aziendali.

I risultati sportivi nel settore golf ricominciano a dare buon riscontro all'impegno dei tecnici del team Luigi Figari, Adriano Brizzolari, Simone Brizzolari e Marco Brizzolara coadiuvati dalla proette Chiara Brizzolari. La squadra femminile è certamente quella più competitiva. Ritorniamo a vestire la maglia azzurra grazie a Lucrezia e Lorena Rossettin. La squadra agonistica femminile viene promossa in A1 nel 2018, con una splendida vittoria al Golf Club Toscana delle ragazze Domitilla De Marco, Ilaria Ponziani e Lucrezia Rossettin, capitanate da Emanuela Baj e Chiara Brizzolari.

Nel 2019 Lorena Rossettin si laurea Campionessa Italiana Pulcine a Cervinia.

Nel settore tennis da ricordare l'apertura di una nuova scuola giovanile gestita dai maestri Paolo Ferrando e Alessandro Strazza, che riconsegna l'attività sportiva juniores agli antichi fasti mettendo le basi per un futuro certamente positivo, caratterizzato da giovani tennisti emergenti di ottima prospettiva.

Non è ancora tempo di bilanci per il Direttivo in scadenza nel luglio del 2020, ma certamente grazie al loro lavoro si sono poste le basi per preparare un rilancio anche



Attilio Riola solleva il Primo Challenge Pietro Messina



La squadra femminile vincitrice del Campionato Nazionale a Squadre A2 da sinistra Chiara Brizzolari, Emanuela Baj, Ilaria Ponziani, Lucrezia Rossettin e Domitilla De Marco



Una premiazione della tradizionale Coppa Avanzino



Quattro atlete che hanno deciso di ... fare un salto al golf!



Il golf...un gioco di squadra



Un momento della gara di tennis in occasione del novantesimo anniversario

strutturale del Circolo, che necessiterà a breve di opere importanti di restyling per mantenersi a un livello di eccellenza anche nei prossimi anni. Sarà pertanto imprescindibile mantenere e, se possibile, migliorare i rapporti e le sinergie con la Regione Liguria. L'obiettivo comune dovrà essere modernizzare l'impianto, per dare un impulso positivo alla ricettività turistico sportiva del Circolo e, di conseguenza, del comprensorio.

LA FESTA PER I 90 ANNI

Il weekend scelto è quello del 29 e del 30 giugno, due giornate di sole, meravigliose, che hanno fatto da cornice a una festa indimenticabile. Coinvolti tutti i Soci del Circolo, golfisti, tennisti e frequentatori. Si è iniziato sabato, giorno nel quale si è riunito in clubhouse il Consiglio Federale presieduto dal Presidente, Franco Chimenti e organizzato da Federico Solimena, rappresentante della Liguria in Federazione.

La domenica si è disputata la gara di golf, il sabato quella di tennis. Oltre 200 i partecipanti alla competizione golfistica, mentre sui campi da tennis lungo via Mameli tutti i Soci e tesserati del Club hanno dato vita a un incontro appassionante che ha unito tennisti di diverse età in un momento sportivo di grande aggregazione.

Numerosi gli sponsor coinvolti, mossi principalmente dal desiderio di partecipare a un evento storico piuttosto che per promuovere il proprio marchio. La manifestazione ha quindi potuto beneficiare di una cornice di partner di livello, consentendo ai partecipanti di trascorrere una giornata di eccellenza, indimenticabile.



L'ultimo putt sulla 18

Alberto Alberti, Gianfranco Bozzini, Sergio Gadolla, Attilio Riola,
il Presidente FIG Franco Chimenti, Giovanni Paolo Rizzo
e il Sindaco di Rapallo Carlo Bagnasco



L'appuntamento conclusivo per tutti è stato dato alla sera della domenica per la cerimonia di premiazione e la cena sociale. Il Club tirato a lucido come non mai, oltre 400 persone presenti, numerosissime autorità.

Per l'occasione sono state ampliate le zone esterne alla clubhouse, per consentire una migliore sistemazione dei tavoli e delle aree dedicate al buffet. Il colpo d'occhio, al momento dell'apertura della location, è stato stupendo e indimenticabile. Una ventata di novità, di allegria e un paesaggio speciale reso ancora più affascinante e piacevole dal clima mite e ideale.

La cerimonia di premiazione è stata molto partecipata e ha goduto della presenza delle massime autorità presentate dal Presidente del Club. Per la Regione Liguria la Dottoressa Lilli Lauro, il Sindaco della città di Rapallo, Carlo Bagnasco, e quello di Santa Margherita Ligure, Paolo Donadoni, il Presidente della Federazione Italia Golf, Franco Chimenti, e il delegato Regionale tennis, Andrea Fossati.

Molti giovanissimi tra i vincitori a dimostrazione dell'efficacia della politica di promozione in essere in entrambi i settori golf e tennis. A loro le bellissime medaglie e le opere di Alfredo Pieramati, già protagonista solo pochi giorni prima di una gara dedicata alle vittime della tragedia del Ponte Morandi organizzata dall'Avvocato Silvio Romanelli.



Il Comitato Organizzatore della festa dei 90 Anni, insieme a Franco Chimenti



L'immagine giovane del Golf e Tennis a Rapallo



Una bella visuale della veranda esterna del Circolo



Una suggestiva immagine della festa dei 90 anni



In un clima gioioso e sorridente si è festeggiato sino al taglio della torta con una organizzazione impeccabile, curata dalla Commissione preposta e dalla Gestione del Bar Ristorante di Salvatore Lutero. Poi, a sorpresa, è cominciato uno spettacolo pirotecnico che ha attratto l'attenzione di tutti.

Le immagini di questa serata, i colori, le emozioni, i sorrisi, resteranno nel cuore di tutti i partecipanti. Da queste immagini di festa si riparte per continuare a scrivere nuove pagine di vita sociale e di storia.







18 Buche, un percorso meraviglioso

“un miracolo verde all'interno della città”



Il campo del golf di Rapallo è universalmente riconosciuto come un percorso tecnico, che non ha come caratteristica principale la lunghezza delle sue buche ma piuttosto la delicatezza e l'esigenza di una strategia di gioco che ne faciliti l'approccio.

Abbiamo affidato alla descrizione di 18 importanti golfisti, che hanno giocato nel corso degli anni sul nostro campo, la lettura buca per buca del percorso.

Li abbiamo scelti tra coloro che hanno in qualche modo rappresentato Rapallo a livello nazionale e internazionale distinguendosi per meriti sportivi. A impreziosire la bacheca dei Campioni coinvolti, inoltre, troverete alcuni nomi di spicco degli ultimi 20 anni. Sono i testimonial d'eccezione di un campo che da sempre è apprezzato per la sua bellezza paesaggistica, ma anche per la sua difficoltà, che resiste perfettamente con il passare degli anni.



Buca n° 1

Luigi Figari

La buca 1 è uno dei par 4 più corti del campo, ma non per questo la possiamo considerare facile. Infatti, sia il primo colpo (caratterizzato da un tee di partenza molto stretto dentro al bosco) che ha un'area di penalità estesa sulla sinistra del fairway, sia il secondo al green (piccolo e ben difeso su tre lati dal fuori limite e frontalmente da un grande bunker) rappresentano due colpi che devono essere giocati con estrema precisione. Consiglio un tee shot sui 180 metri, per poi avere un approccio da media distanza, che consenta di fermare facilmente la palla sul green. Personalmente, l'emozione di tirare direttamente al green vale il rischio di una brutta figura...





Buca n° 2

Marco Durante

La 2 è il primo test per capire che giornata sarà. Par 5 lungo e stretto, fairway circondato da maestosi alberi, dal tee di campionato piazzato al di là del Boate è difficile pensare di raggiungere il green in due, anche con l'attrezzatura di oggi. Dal tee suggerisco di usare il bastone con cui si ha più fiducia, driver, legno 3 o driving iron, anche a evitare l'area di penalità a sinistra, per poi piazzare il secondo colpo nell'apertura dell'insidioso dogleg che si trova a una novantina di metri dal green. Il green in sé è abbastanza piatto e accogliente, i due bunker frontali sono insidiosi, ma una volta in zona bandiera non mancheranno le possibilità di birdie con un buon putt.



Buca n° 3

Andrea Canessa

Probabilmente la buca più tecnica del percorso di Rapallo. L'area di penalità di destra, che poi attraversa la buca anche di fronte, la rende impegnativa sia per il bravo giocatore che per il bogey player. La difficoltà per il giocatore basso di hcp consiste nel piazzare un drive abbastanza lungo e posizionato sulla parte sinistra del fairway, così da avere un colpo al green con un ferro medio-corto e una visuale più ampia dell'atterraggio. Per il bogey player invece, nel primo colpo esiste solo il problema della precisione, in quanto col secondo colpo è consigliabile il lay up prima del fiume. Difficile anche il colpo al green che, essendo molto difeso a destra e un po' rialzato, non tiene le palle non colpite perfettamente. L'anfiteatro che lo circonda, poi, cattura i colpi lunghi senza farli scendere, lasciando un approccio con un lie molto difficile. Una buca vera, che non ammette scorciatoie.





Buca n° 4

Chiara Brizzolari

Par 3 non particolarmente lungo, ma il battitore mira più a destra del green, in direzione dell'area di penalità. Diventa quindi fondamentale prestare attenzione all'allineamento. Si gioca con un ferro medio verso un green abbastanza grande e ben protetto da tre bunker, uno frontale, uno a destra e uno a sinistra. Il green è in discesa verso l'ingresso, non difficile da prendere ma se si sbaglia settore i tre putt sono dietro l'angolo!



Buca n° 5

Costantino Rocca

Con il restyling della buca, ho cercato insieme a Fulvio Bani (agronomo e mio consulente da anni), di renderla meno difficile, ma anche giocabile in vari modi. Si può tirare infatti prima del bunker con un legno 3 per poi usare un ferro 8/9, dipende dalla posizione di bandiera. Oppure si può provare con un driver (mettendo però in gioco i vari bunker), per poi attaccare la bandiera con un 54. Il green, generoso all'inizio e molto più stretto verso la fine buca, la rende più divertente. È stato un piacere collaborare con il Golf Club Rapallo e tutto il suo staff. Quello del Circolo Golf e Tennis Rapallo è uno dei campi più belli e divertenti d'Italia e si trova in una posizione strategica per il nostro turismo golfistico.

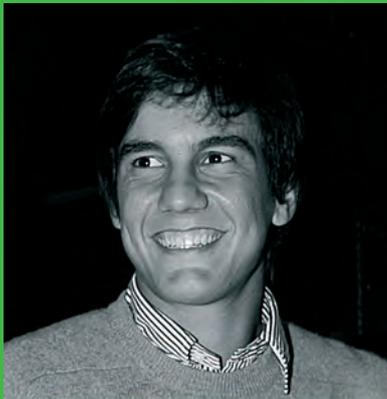




Buca n° 6

Renato de Rosa Jr

È senz'altro la mia preferita. Un classico par 4 corto molto tricky, che gira leggermente a sinistra e consente ai giocatori più lunghi di provare a raggiungere il green con il primo colpo dal tee. Il green rialzato su due livelli è ben difeso dal fuori limite sulla sinistra rappresentato dal fiume Boate, che entra in gioco in numerose buche del campo, mentre frontalmente è collocato un piccolo bunker molto insidioso. Sul lato destro invece sono le piante a chiudere il green, come a creare un piccolo anfiteatro. La strategia migliore è senza dubbio quella di usare un ferro 4/5 dal tee di partenza in modo da evitare l'out di sinistra di cui parlavo in precedenza e il grande bunker sul lato destro del fairway, per poi attaccare il green con un wedge di secondo. Quando salgo sul tee della 6 la sfida di tirare il drive verso il green è irrinunciabile e per questo è una buca che ho sempre amato.



Buca n° 7

Matteo Manessero

La buca che mi ha lasciato il ricordo migliore del golf Rapallo è sicuramente la 7, il simbolo del percorso, con il monastero di Valle Christi come sfondo che la rende molto suggestiva. Un par 5 abbastanza corto ma piuttosto delicato. Per i giocatori più lunghi ci sono due strategie: la prima, più rischiosa, è provare a volare l'area di penalità frontale per lasciarsi un ferro molto corto e una possibilità di eagle decisamente più facile; la seconda, più comune, consiglia di giocare un legno prima dell'acqua e poi attaccare un green piuttosto piccolo e ben difeso dal bunker (tipica caratteristica di Rapallo) con un ferro più lungo. La difficoltà è sicuramente nel secondo colpo al green, in cui è concesso davvero poco margine di errore con il bunker e la parte dietro molto insidiosa.





Buca n° 8

Nicolò Ravano

Lungo par 4 davvero delicato: si tratta di un accentuato dogleg a destra con green notevolmente sopraelevato. Il bosco di alti pini sulla destra impone un accurato piazzamento del drive. Solo dalla sinistra del fairway, infatti, si può raggiungere il green, difeso da due bunker sul lato sinistro e da un altro più lungo che ne avvolge la parte posteriore destra. Se, come mi è successo innumerevoli volte, si dovesse sbagliare il drive, vale comunque la pena tentare il green. Con molta fortuna la pallina passerà in mezzo ai rami. Se così non fosse, dopo un flipper nei pini, la pallina rotolerà fino al fondo della collina dove si potrà provare un chip al green tutto sommato facile.



Buca n° 9

Alessandra Gallo

Arrivati alla buca 9, se si fa attenzione, si respira un'aria diversa: i pini marittimi che la delineano e la circondano sprigionano un profumo quasi magico, inebriante. È un par 3 impegnativo di media lunghezza, caratterizzato dal green sopraelevato, da cui si gode una visione panoramica di gran parte del campo. Quattro bunker, di cui uno in erba, proteggono il green strutturato su due livelli. È molto penalizzante l'errore sulla sinistra, zona da cui è difficile il recupero.





Buca n° 10

Francesco Positano

Per me è la prima buca dell' "Amen Corner" di Rapallo, rappresentato da 10, 11 e 12. Molto bella, si inerpica sulla collina di San Massimo ed è circondata da splendidi boschi verdeggianti. Purtroppo, però mi ha spesso dato grattacapi. Si tratta di una buca piuttosto tecnica e il mio obiettivo è evitare guai. Percorrendo la stradina dalla 9, si intravede il tee della 10 e già comincio a pensare al difficile primo colpo. È indispensabile fare un draw, possibilmente alto, che voli intorno alle piante e disegni il dogleg a sinistra. Il secondo colpo è delicato visto che raramente si gioca in piano e il piccolo green è ben protetto da tre bunker e un fuori limite. Si può facilmente sbagliare la distanza perché il green è sopraelevato e il fitto bosco intorno può variare la direzione e l'intensità del vento. I birdie sono assai rari e il par è sempre una bella iniezione di fiducia per affrontare la 11 e la 12.



Buca n° 11

Marco Brizzolara

La buca 11 è un insidioso par 4 dogleg a destra. Ci possono essere due strategie per giocarla: un legno 3 in sicurezza verso il centro del fairway (per giocatori più lunghi) oppure un drive sulla collina facendo attenzione a non voler tagliare troppo, perché l'out sulla destra è molto vicino. Il secondo colpo è comunque impegnativo perché il green, su due livelli, è ben difeso da un paio di bunker e soprattutto l'asta lunga in fondo al green per il giocatore troppo aggressivo può risultare molto difficile.





Buca n° 12

Alberto Schiaffino

Buca dritta in leggera discesa la cui difficoltà è rappresentata non solo dalla sua lunghezza, ma dalla forma del green fatto a fagiolo. Il settore destro è scoperto ma poco profondo, per cui risulterà difficile fermare la palla. La parte sinistra invece è protetta da un grande bunker, ma la sua superficie è molto più estesa.



Buca n° 13

Silvio Grappasonni

La buca 13 del Golf Rapallo è un par 4 in salita di 310 metri. Buca corta, nasconde però piccole insidie come le piante sulla destra e il rough a sinistra, da cui è difficile attaccare la bandiera. È un par 4 di recupero e i giocatori più lunghi possono provare una strategia aggressiva tirando il driver dal tee per poi avere un wedge di secondo. La 13 diventa più delicata per i giocatori meno potenti perché entrano in gioco i due bunker posizionati ai lati del fairway, che sono assolutamente da evitare. Con un buon tee shot si può giocare un ferro 5 di secondo verso un green molto grande difeso da tre bunker. Mi piace questo par 4 perché è una buona opportunità di birdie, che però diventa più difficile se la pin position è lunga a sinistra.





Buca n° 14

Augusto Sposetti

La buca 14 è una delle più facili di Rapallo. Si tratta di un par 4 corto di circa 300 metri, dogleg a destra, con partenza molto rialzata. Per un medio giocatore il primo colpo non presenta difficoltà in quanto la buca è molto larga. Il secondo colpo invece appare più complicato, in quanto il green è piccolo, sopraelevato e difeso da due bunker. Arrivati in zona bandiera, le difficoltà non sono finite perché il green è tutto in pendenza. Buca coreografica, se un buon giocatore la affronta con il dovuto rispetto è facilmente raggiungibile con due ferri.

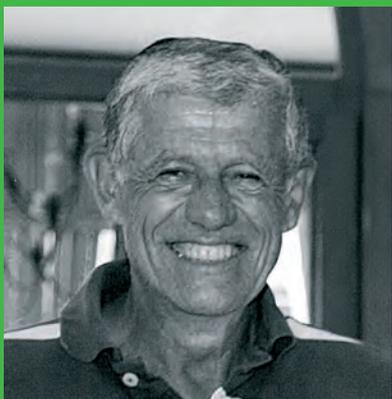


Buca n° 15

Dodo Molinari

La buca 15 di Rapallo è un par 3 in discesa di circa 180 metri. A mio parere è una delle buche più spettacolari del campo perché il tee è molto più in alto del green e si può ammirare una bellissima vista. Proprio a causa di questo grande dislivello, è difficile scegliere il ferro adatto per mettere la palla vicina, specialmente nelle giornate di vento. Il green è molto piccolo per la lunghezza della buca, tutto in salita e difeso da tre bunker, mentre ai lati e oltre il green splendidi pini fanno da cornice al green. Personalmente ho un piacevole ricordo di questa buca perché proprio su questo green vinsi insieme a mio fratello Francesco il Campionato Nazionale Foursomes nel 2002.





Buca n° 16

Baldovino Dassi

La mia strategia di gioco per quanto riguarda la buca 16 non è mai cambiata. Anche nel lontanissimo 1976 quando riuscii a vincere quello che si chiamava "Open del Panama", in onore del socio del Club "Lallo" Gonzales, il principale sponsor di quello che era diventato un appuntamento classico per i professionisti italiani. Ideale un ferro 2 dalla partenza per non rischiare troppo, con l'unico obiettivo di giocare un ferro 9 o un pitching wedge dal fairway, in modo di poter controllare bene la distanza. A causa della pendenza del green è infatti importantissimo cercare di lasciare la palla corta rispetto alla bandiera. Puttando da lontano il green in discesa rende il birdie molto improbabile e i tre putt sono quasi scontati...



Buca n° 17

Diana Luna

La buca 17, pur non essendo molto lunga, è un par 4 delicato, con un pronunciato dogleg verso destra. Bisogna fare attenzione a piazzare il tee shot con precisione sulla parte sinistra del fairway, per poter avere l'apertura verso il green, che è ben difeso da un bunker centrale. Bisogna prestare attenzione all'area di penalità che percorre tutto il lato sinistro. Una penultima buca apparentemente semplice, ma in cui è importante mantenere la concentrazione e adottare la giusta strategia.





Buca n° 18

Simone Brizzolari

Par 3 di circa 215 metri leggermente in discesa, è una buca molto lunga e particolarmente impegnativa da un punto di vista tecnico, da giocare con un ferro lungo o per i golfisti non troppo potenti con un legno. Il green è difeso da due bunker laterali che lasciano un piccolo corridoio centrale molto ambito da tutti. Attenzione ai fuori limite a destra, sinistra e dietro il green, che non sono così lontani. Da non sottovalutare l'aspetto emotivo: infatti bisogna volare il largo fiume subito sotto ai tee ma soprattutto tutto il campo pratica, in quella che è una grossa particolarità del nostro percorso. Insomma, non bisogna rammaricarsi per un eventuale bogey sullo score, perché il disastro qui è sempre in agguato.



Il paesaggio: una ricchezza preservata e difesa nel tempo

“il parco arboreo e la sua rara bellezza naturalistica”

La cura e la tutela dell'ambiente naturalistico è una peculiarità preziosa del gioco del golf, non a tutti nota ed evidenziata. Il Circolo Golf e Tennis Rapallo è universalmente riconosciuto come un concreto esempio di quanto sopra espresso: **la ricchezza del parco arboreo e la bellezza naturalistica del sito** sono una peculiarità e una risorsa assolutamente preziosa.

Ciò consente all'impianto di coinvolgere **migliaia di studenti, docenti e appassionati del verde** e dare loro la possibilità di godere di questo meraviglioso spazio e, spesso, attraverso questa opportunità avvicinarli al golf.

L'emozione generale che si prova camminando lungo il percorso di golf ha il suo picco quando si raggiunge la buca 7. La vista dell'**antico Monastero di Valle Christi** è un'esperienza indimenticabile e unica.

Per questi motivi nel 2014 la **Federazione Italiana Golf** ha assegnato al Club il **Riconoscimento Ambientale per i percorsi di Golf** nella categoria "Cura del Paesaggio".

Negli anni '90, il Circolo realizzò un breve ma intenso libro che raccoglie **le essenze più rare che si trovano sul campo da golf**. Uno studio interessante, articola-

to buca per buca, capace di accontentare gli appassionati di botanica, ma scritto soprattutto per aiutare tutti a conoscere gli alberi più belli e più importanti del Circolo Golf e Tennis Rapallo, rivelando segreti e benefici di ogni singola pianta, curiosità botaniche e storiche, rappresentando così un inedito e prezioso **incontro tra sport ed ambiente naturale**.

Ancora oggi, questo documento (che a breve verrà ristampato con gli aggiornamenti resi necessari dal passare degli anni e ahimè dai danni arrecati a molte piante dall'ultima tromba d'aria del 2018) è molto utilizzato dalle scuole del comprensorio e dai numerosi appassionati che è facile trovare sia tra i golfisti (soprattutto stranieri) sia tra i frequentatori del Circolo.

L'aspetto paesaggistico continuerà ad essere la chiave di volta per aprire il golfista alla contemplazione, all'incanto della natura, al senso di **rispetto e ammirazione di fronte alla grandezza e all'antichità degli alberi** che popolano il proprio campo.







Il campo di golf di Rapallo è un habitat naturale scelto da moltissime specie di uccelli. Ascoltare nel silenzio il loro richiamo è una esperienza unica che riconcilia con il rapporto con la natura e i suoi suoni. Negli anni sono stati avvistati numerosissimi volatili.

Di seguito un breve ma prezioso elenco degli uccelli che abbiamo avuto la possibilità di ammirare sul percorso del Golf di Rapallo, nelle ore diurne: Airone Cenerino (*Ardea Cinerea*), Garzetta (*Egretta Garzetta*), Nitticora (*Nycticorax Nycticorax*), Germano Reale (*Anas Platyrhynchos*), Poiana Comune (*Buteo Buteo*), Upupa (*Upupa*

Eops), Picchio Verde (*Picus Viridis*), Cutrettola (*Motacilla Flava Linnaeus*), Capinera (*Sylvia Atricapilla*), Occhiocotto (*Sylvia Melanocephala*), Codiriso, Spazzacamino (*Phoenicurus Ochrurus*), Pettiroso (*Erithacus Rubecula*), Merlo (*Turdus Merula*), Fringuello (*Fringilla Coelebs*), Cardellino (*Carduelis Carduelis*), Passero, Domestico (*Passer Domesticus*), Ghiandaia (*Garrulus Glandarius*), Cornacchia Grigia (*Corvus Cornix*), Gabbiano Reale (*Larus Michahellis*), Cinciallegra (*Parus Major*), Cinciarella (*Cyanistes Caeruleus*), Torcicollo (*Jynx Torquilla*), Fulica (*Fulica Linnaeus*), Rondini (*Hirundinidae*), Ibis Eremita (*Geronticus Eremita*).









Lo storico charme della clubhouse

“il nido che accoglie i ricordi e li custodisce per sempre”



Accanto al campo da golf e ai cinque campi da tennis, la clubhouse conserva ancora un po' del suo fascino originario. Si legge ancora la sua struttura architettonica severa e lineare, di quel rigore che in epoca fascista permeò di sé ogni nuova costruzione.

Al primo posto stanno efficienza e funzionalità, ma nessuno potrà negare che negli interni tutto ciò lascia spazio al comfort e al calore di un'accoglienza chic.

Poco resta degli arredi di allora, anche perché un incendio nella primavera del 1987 ha infierito sull'edificio. Ma neanche la violenza delle fiamme è riuscita ad alterarne la struttura sobria ed elegante.

Si accede in clubhouse attraverso un patio ombreggiato in cui ci si incontra, ci si saluta, ci si ritrova a scrutare i risultati sul tabellone, si fuma un sigaro o una sigaretta, ora che nelle sale non è più concesso.



Il bar, i salotti, la sala carte e il ristorante hanno arredi all'inglese, enfatizzati anche dall'ultimo recente intervento per un restyling molto soft e di gusto. Il colore delle pareti di un rosso antico si sposa con il legno del parquet, e la luce degli abat-jour o delle appliques in ottone si miscela con i raggi del sole che lasciano entrare le grandi vetrate affacciate sull'ultimo green.

IL RISTORANTE

Il ristorante, cuore pulsante del circolo, rafforza con la sua eleganza sobria, ma di gusto, la cultura dell'accoglienza avvolgente e mai invadente. L'ambiente si presenta luminoso e ben curato, ricco di ampie vetrate che enfatizzano tutte le sale. Pavimenti in legno, tappeti artigianali, fotografie e trofei dal lungo trascorso, fanno da cornice ad un luogo che trasmette la prestigiosa storia del Circolo Golf e Tennis Rapallo. È qui che trovano la propria collocazione i piatti della cucina ligure e italiana nel pieno rispetto delle ricette e degli ingredienti originari, per vivere un'esperienza autentica e fedele al gusto antico. Vini italiani di qualità elevata per ogni esigenza e di ogni prezzo e materie prime di altissimo livello: scampi e gamberi di Santa Margherita Ligure, carni piemontesi, funghi nostrani, tartufi d'Alba e una quantità indescrivibile di altri ingredienti che viaggiano ogni giorno dai luoghi di origine alla cucina del ristorante.

Creatività negli abbinamenti, piccoli tocchi di colore e vivacità dei sapori creano contrasti che si incontrano fisicamente in un crescendo di armonia del gusto. È squisitamente British il Club Sandwich servito in un tavolino in veranda al sole, se i minuti di tempo sono pochi. Così come sono altrettanto buone le famose "lasagnette al pesto", che recentemente hanno vinto il premio riservato ai migliori piatti tra tutti i Circoli di golf italiani.





È squisitamente British il Club Sandwich servito in un tavolino in veranda al sole, se i minuti di tempo sono pochi, così come sono altrettanto buone, le famose “lasagnette al pesto” che recentemente hanno vinto il premio riservato ai migliori piatti tra tutti i Circoli di golf italiani.

LO SPAZIO ESTERNO

Il ristorante offre una terrazza coperta che appare come un giardino d’inverno da cui si può godere l’atmosfera del campo da golf, unica e avvolgente.

La presenza di una veranda esterna permette, in estate, di ospitare fino a 200 persone. L’atmosfera raffinata e signorile rende il ristorante ideale location per organizzare coffee break, light lunch, aperitivi e cene, incontri aziendali, rigorosamente con un menù dedicato per poter garantire un servizio unico.

La clubhouse è dotata di una ampia sala carte, utilizzabile all’occorrenza anche per cene private o conferenze. Inoltre, è a disposizione un punto di ricarica per auto elettriche.





Il monastero medievale di Valle Christi

“suggestivo sfondo della buca numero 7”

Sul frontespizio della pubblicazione “Storia di un Circolo (1929-2004)”, campeggia una bella fotografia del campanile di Valle Christi, caratteristica della buca 7, ma del quale, nel testo, non è stato fatto cenno.

Giocando con soci, ospiti, stranieri, ho provato a chiedere se ne conoscevano la storia. Ho avuto risposte vaghe, disparate, ma si sono sempre mostrati interessati a saperne di più.

Colette Bozzo Dufour, a lungo docente di Storia dell’Arte Medievale all’Università di Genova, appassionata studiosa del Tigullio, mi ha fornito molto materiale: studi di storici dell’arte, architetti, archeologi, esperti di metodi costruttivi, studiosi della Storia della Repubblica di Genova. Tuttavia, ogni scritto mi è parso francamente illeggibile per un normale golfista. Attingendo notizie anche da pubblicazioni turistiche e giornalistiche, ma so-

prattutto da una ricerca del professor Prospero Schiaffino (1999) realizzata assieme ai suoi studenti dell’Istituto Tecnico-Commerciale Fortunio Liceti di Rapallo, ho cercato di sintetizzare quanto può interessare un vero “Golfista” e fargli godere, attraverso un più attenta conoscenza della sua storia, la magnifica visione del campanile della buca 7.

UN PO’ DI STORIA

Nel 1204 due nobildonne genovesi fondano il convento di clausura femminile. La potenza di Genova si riflette su quel monastero che era direttamente sotto la giurisdizione del Papa. In Vaticano dunque si dovette cercare per ricostruire la storia plurisecolare dell’edificio cistercense: una riforma dell’ordine benedettino.

La costruzione si deve a maestranze molto abili, i "Maestri Antelami", provenienti delle valli comasche. In Liguria avevano realizzato importanti chiese in epoca romana a Genova, come pure la ben nota Basilica dei Fieschi a San Salvatore di Cogorno, vicino a Chiavari.

Il convento di Valle Christi si trovò a essere ubicato in una zona divenuta malsana, per gli acquitrini formati con le piene del fiume Boate. Era inoltre situato fuori le mura della città e quindi pericoloso per le incursioni dei Pirati. Nel 1549 il pirata Dragut aveva assalito Rapallo portando via donne e bambini, per cui la Repubblica di Genova fece costruire il Castello di difesa che ancora oggi è l'emblema di Rapallo. Per queste ragioni il Papa decretò la chiusura del convento nel 1572. Le suore di clausura rimaste furono spostate in altri conventi, il complesso architettonico e i beni che vi si conservavano furono venduti. Il ricavato - una somma ingente - venne diviso tra tutte le suore che, per statuto, ne erano le proprietarie.

UBICAZIONE

Originariamente la sua posizione era strategica perché collocata alla confluenza di importanti vie di comunicazione. Passava da lì la strada principale per Genova in prosecuzione della vecchia Via Aurelia Romana, e partiva anche la strada mulattiera che, arrampicandosi sulle pendici del monte di fronte, raggiungeva la vallata successiva, da cui proseguiva per la valle del Po.

Per questa ragione il convento era a servizio dei pellegrini e fungeva da ospedale, diventando ricco per lasciti e donazioni. Chi viveva in quell'epoca, doveva accontentarsi di un'economia poverissima, tanto che Cristoforo Colombo, nato appunto nella vallata successiva, aveva preferito l'avventura del mare.

EPOCA E STORIA DEL TERRITORIO

In epoca romana e bizantina, anche dopo la discesa dei barbari che volevano raggiungere Roma dalla Pianura Padana, il Golfo del Tigullio era considerato un porto di appoggio per la navigazione costiera. Il mare entrava nel golfo fino all'attuale casello dell'Autostrada. Il bacino portuale costituiva dunque rifugio, luogo di approvvigionamento o zona dove si potevano trovare uomini rematori o legname per la costruzione delle navi (le montagne erano ricche di querce come quella visibile sul lato destro della buca 3). Non si trattava comunque di un porto commerciale importante. In epoca successiva, sotto la Repubblica di Genova, il Tigullio e le zone limitrofe sono diventate ricche perché anche i piccoli centri rivieraschi, come Santa Margherita e Zoagli, si prestavano alla produzione di olio, degli agrumi e dei fichi. In più, con una popolazione molto attiva, si arricchivano con il commercio marittimo e alla tessitura di tessuti pregiati.

L'ABBANDONO

Dopo la chiusura e la vendita del 1572, con la clausola che la chiesa con le sue reliquie dovesse continuare a essere officiata, non tutte le suore abbandonarono subito il Convento. In particolare, una vecchia conversa di cui si conosce il nome, Agostina Revegna, rifiutò categoricamente di andarsene e rimase sola nel convento fino alla morte, nel 1578. La suora fu sepolta vicino al campanile e la sua tomba, ancora visibile, è situata dietro le transenne del green della buca 7. L'acquirente del convento e anche delle altre proprietà come mulino, terreni agricoli, magazzini, immobili, fece il così detto "spezzatino". Furono venduti separatamente i beni e quando rimasero solo le pietre, la chiesa fu abbandonata.





All'arrivo di Napoleone, che sovverte tutte le istituzioni, anche la chiesa e il convento abbandonati diventano preda per recuperare marmi, pietre, materiali vari per costruire le abitazioni del vicinato. Rimase solo l'attuale campanile con i resti dell'abside: resti che finirono per diventare preda della vegetazione, tanto che ancora alla fine della guerra, nel 1945, il campanile si vedeva completamente coperto dall'edera.

Dopo l'arrivo dei Savoia, un Soprintendente ai Monumenti del nuovo Regno, nel 1902, fa dichiarare i ruderi "Monumento Nazionale" e quindi soggetto alle leggi di tutela. I proprietari vengono rintracciati per la notifica, ma non fanno alcun lavoro. Solo nel 1955 il Ministro per la Pubblica Istruzione lo dichiara "di notevole Interesse Pubblico": un passaggio formale necessario all'esproprio, avvenuto solo nel 1963, con l'acquisto da parte del Comune di Rapallo.

LE LEGGENDE

Da tempo si conosce la storia della Monaca che, trovata incinta, venne murata con la sua creatura: la notte, quando soffia il vento, la si sente gemere. I vecchi caddies del golf, in passato, mostravano in cima al Campanile una colonnina bianca con sopra un oggetto: dicevano che era un "fallo", messi per sfregio alla Religione nel periodo dell'Anticlericalismo.

IL FESTIVAL INTERNAZIONALE DI VALLE CHRISTI

Dal 1988, nei mesi di luglio a agosto, viene organizzato un evento teatrale e musicale che ha come sfondo le suggestive rovine: l'abside e il campanile. Vi hanno recitato attori come Giorgio Albertazzi e Anna Proclemer e adesso, ogni anno, viene presentato il nuovo programma nella clubhouse del golf.



LA CHIESA

La chiesa del monastero è in stile romanico-gotico, ovvero un gotico tipicamente italiano, che utilizza l'ogiva, cioè l'arco a sesto acuto, ma che rimane romanico dal punto di vista della statica costruttiva. Il campanile è l'elemento più gotico del complesso, con guglia piramidale a base quadrata, mentre la pianta della chiesa è a croce latina. Le tre absidi sono rivolte ad est, la maggiore con volta a crociera in conci squadrati, sporge poco dal muro perimetrale rispetto alle due laterali che contengono due

cappelle affacciate sul transetto. Le absidi hanno pianta quadrangolare, tipica delle chiese cistercensi.

Il presbiterio e i due lati del transetto sono coperti con volte a crociera in mattoni, mentre le cappelle sono coperte con volte a botte in pietra. La convergenza dei muri laterali delle cappelle crea un effetto prospettico, che aumenta con un artificio ottico la profondità dei piccoli ambienti. Sul perimetro del braccio destro del transetto,

sorge la torre nolare, il cui peso è sostenuto da tre archi a sesto acuto e dal muro laterale del transetto verso ovest. Il sesto acuto è utilizzato in senso strutturale e i muri servono da contropinta. I costoni della crociera portante la torre sono in mattoni sagomati in rotondo, mentre la chiave di volta è in concio di pietra, a forma di croce, con braccia uguali arrotondate, due cerchi concentrici al centro e figurine a rilievo sulle braccia, poco leggibili. Il materiale da costruzione è differenziato: pietra nera di promontorio, l'agro dell'ardesia locale per i sacelli sacri, i mattoni delle crociere, nella cappella sinistra per i pellegrini e in quella destra per le monache, il legno nel tetto per la navata unica del popolo.

La cappella destra doveva essere riservata alle suore. Si suppone, nel piccolo spazio, la sistemazione di panche davanti ai due altari laterali, in modo che chi entrava o usciva dalla chiesa non disturbasse chi pregava. L'uso da parte delle suore cistercensi di clausura si capisce dalle tracce di protezioni rimaste che servivano a schermare la zona. L'accesso alla chiesa direttamente dal chiostro è ricavato dentro alla navata sul lato destro, dove è visibile un lieve ribassamento del terreno. Questo accesso prendeva il nome di "porta dei conversi", mentre quello della chiesa lato nord, che permette di accedere direttamente nella cappella di sinistra, veniva chiamato "porta dei morti". Nel rosone dell'abside centrale sono ancora visibili tracce di intonaco a strisce bianche e nere, presenti anche nella volta della cappella di destra. La pavimentazione della chiesa è chiaramente visibile in fotografie dei lavori di restauro conservativo del 1971. Attualmente tutta l'area è coperta da erba e alcune tegole si trovano ancora sotto il muro della carrabile che porta a San Massimo. Nella parete posteriore dell'abside centrale, sotto alla finestra posizionata a destra del rosone, si presenta una sporgenza in pietra che non si comprende cosa potesse essere e di conseguenza a cosa potesse servire.

LA CRIPTA

La cripta è nell'architettura medioevale una camera o un vano, ricavato nella pietra, di solito al di sotto del pavimento della chiesa, spesso contenente tombe di importanti personalità o le loro reliquie. Le cripte sono assai diffuse in questo tipo di costruzioni dell'epoca medievale e solitamente si trovano sotto l'abside. Valle Christi non fa eccezione. L'accesso alla cripta risulta nell'angolo sinistro dell'abside centrale, oggi completamente ostruito da terra di riporto, forse per motivi di sicurezza. Si può comunque vedere il primo gradino in pietra della scala per scendere, fino ai primi anni '70 era ancora libera, come testimoniato da una fotografia. Sicuramente nella cripta era conservata la reliquia di San Biagio, donata alle monache di Valle Christi nel 1380.

LA TORRE

La torre nolare in mattoni è la parte meglio conservata del complesso monastico. La sua pianta quadrata, leggermente trapezoidale, è divisa in tre piani segnati da cornici marcapiano, che risultano semplici sottili cordoli in pietra, sottolineati da una serie di cinque archetti poggiati su peducci in pietra. Il tetto è una cuspide piramidale a base quadrata, aperta sulle quattro facce da altrettanti abbaini archiacuti e timpanati. Alla sommità dell'abbaino del lato est, è visibile una croce in ferro, l'unica rimasta in tutto il complesso monastico. La torre, a parte qualche intervento sostitutivo, si conserva nella sua forma originaria. Nel resto della costruzione si notano alcune sostituzioni di elementi lapidei piuttosto evidenti, soprattutto intorno ad alcune finestre.





IL CONVENTO

Il convento si sviluppava intorno al chiostro, dotato di portico con colonnine in marmo bianco. L'edificio si presentava su tre piani: il piano terreno era adibito a cantine, dispensa, cucine e refettorio; ai piani superiori si trovavano ambienti di lavoro, e di preghiera con alloggi per 20 o 30 suore. La parte superiore di ciò che rimane dell'edificio conventuale fu ricostruita e abitata fino agli anni '70 con funzione di casa colonica.

La grande pietra che sovrasta la porta di comunicazione tra il convento e il chiostro rappresenta l'architrave, ma sono evidenti gli adattamenti eseguiti nel tempo. La parte inferiore dei muri è composta da grandi pietre, che rappresentano la struttura originale, mentre si nota la differenza rispetto alla parte superiore, ricostruita con piccole pietre, mattoni, ma certamente anche con materiali provenienti dalle demolizioni dell'edificio stesso e del chiostro. Ne è prova, ad esempio, un pezzo di colonnina del chiostro, utilizzato come pietra per la ricostruzione, che è visibile nella parete destra dell'edificio, nell'angolo all'altezza del primo piano, sul fianco della finestra. All'interno dell'edificio ormai da decenni disabitato, sono crollate le solette dei piani superiori e parte del tetto. Al piano terra, nei locali anticamente adibiti a cantine, le pareti non sono intonacate e si riconoscono, come all'esterno, grandi pietre squadrate, appartenenti alla struttura originale, a differenza della parte superiore rimaneggiata nei secoli. Questi ambienti del piano terra erano comunicanti tra loro. Infatti, appaiono evidenti margini definiti di porte murate e, sia nelle pareti che negli angoli, sono presenti sostegni tipici dei soffitti a volta.



LA FORESTERIA

Il primo edificio che si incontra avvicinandosi al complesso monastico è la foresteria, oggi dimora del custode. La casa è sostenuta da un arco, sotto al quale passa ciò che resta dell'antica mulattiera che conduceva a San Massimo. Sotto a questa volta sul lato sinistro si apre la "porta dei morti", attraverso la quale si accede direttamente al transetto di sinistra. La "porta dei morti" è così denominata perché attraverso la stessa venivano fatti uscire i reli-

giosi defunti. La casa, a pianta rettangolare, è disposta su due piani, con la parte inferiore attraversata dalla antica mulattiera. Nel lato ovest di questo passaggio coperto è stato realizzato un arco a doppia ghiera di mattoni.

La struttura è identificabile con la "domus" del monastero, citata per la prima volta in un atto notarile datato 1257. Esiste poi il riferimento di un "porticus domus monasterii" in un altro documento dell'anno 1272. Il fatto

che il portico della "domus" sia il luogo privilegiato per la stipula degli atti, pur essendo esterno alla cinta del monastero, rende plausibile questa identificazione. Circa la funzione di questa "domus" non si possono avanzare che ipotesi, tutte legate alla sua ubicazione fuori dal blocco monastico. Forse era una struttura di accoglienza legata al transito viario, dato che sotto l'edificio passava l'antica strada mulattiera che collegava Genova a Rapallo e al Levante Ligure. Altra ipotesi invece che fosse riservata agli uomini alle dipendenze delle monache o a semplici "familiaris". Non si può tuttavia escludere che l'edificio potesse essere parzialmente adibito a cantina, come lascerebbe supporre l'indicazione "sub porticus ante caneva dicti monasteri", riportata in un documento datato 1264. Alcuni interventi di restauro alla foresteria risalgono agli anni Trenta del secolo scorso, ma il rifacimento di tutto il primo piano, degli ambienti interni, la costruzione del balcone in cemento posto al termine della scala d'accesso e del tetto sono del 1971.

LE TOMBE

A valle, contro il muro della chiesa, l'identificazione di un cimitero è testimoniata dal rinvenimento di numerose ossa umane, ma la presenza di tombe si rivela in altre parti del monastero. Due tombe sono evidenti all'interno del chiostro, in prossimità della "porta dei conversi": in alcune immagini risalenti ad interventi del 1971 si vede una tomba situata nell'angolo tra i resti del muro del transetto di sinistra e la parete della foresteria. Nelle immagini appaiono le ossa sul fondo della tomba, non più visibile perché lo scavo è stato riempito di terra e non esiste alcuna lastra tombale. Nella parete posteriore dell'abside centrale, in basso a sinistra, su una pietra è scolpita una croce, a indicare una sepoltura.

Dietro alla chiesa, dove venne identificato il cimitero medievale, era presente una pietra tombale senza alcuna iscrizione, ma dopo essere stata spaccata è anche scomparsa. Oltre il passaggio d'accesso che dal chiostro portava nel convento, oggi si trova solo un muro diroccato sito al lato sud del campanile e una lastra tombale con scolpita una croce, ma assai rovinata. In una fotografia del 1971 la croce era molto più evidente e al di sotto si intravedevano altri rilievi ormai indecifrabili. All'epoca la lastra era rotta in tre pezzi, oggi in sette, e per di più qualche vandalo l'ha rovinata pasticciandola con una bomboletta di vernice. In questa tomba potrebbe essere sepolta Agostina Revegna, la monaca che nel 1572 rifiutò di abbandonare il monastero.

LA GALLERIA

In uno studio dei ruderi del monastero di Valle Christi del 1988, tesi di laurea di un'allieva di Colette Bozzo Dufour, Francesca De Cupis, viene segnalata l'esistenza di una "galleria con muri laterali e copertura in pietra", ritrovata durante i restauri conservativi del 1949. Sarebbe interessante individuarne la posizione. In un altro studio del 2001, Francesca Bertinelli parla di gallerie sotterranee, legate al sistema idraulico del monastero, da ricercare nelle parti sud-est del complesso monastico.

Seguendo queste indicazioni, attraversato il boschetto di bamboo, il terreno scende verso il basso e fra due muri in pietra si scorge un cunicolo con appunto "muri laterali e copertura in pietra", ma ostruito da un grosso tubo in cemento, del tipo utilizzato per le condotte dell'acqua, che passa sotto la buca del campo da golf, e, dopo averla attraversata, sbocca dalla parte opposta nel torrentello che divide in due il percorso. In alcune immagini del

1970, scattate durante i lavori per la realizzazione della buca del campo, si vedono ruspe che scavano il terreno. Probabilmente, avendo trovato la galleria, si è pensato di utilizzarla per adagiarvi i tubi di cemento per l'incanalamento dell'acqua, ricoprendo poi il tutto con il bel prato verde. Della galleria segnalata, menzionata nello studio dell'anno 1949 e di cui non si conosceva l'esatta ubicazione, rimane solamente l'imbocco in pietra, appunto nel lato sud-est del complesso monastico.

IL CHIOSTRO

Era posizionato come in tutti i monasteri cistercensi al fianco destro della chiesa, lato sud, e circondato sugli altri tre lati dal convento. Si presentava in stile gotico, con colonnine in marmo bianco in doppio ordine, che reggevano archetti a sesto acuti. Nel suo perimetro, in posizione decentrata, un pozzo in pietra, il cui interno risultava maiolicato. Dal chiostro si accedeva direttamente nella chiesa attraverso la "porta dei conversi", così definita perché attraversata dalle monache (o monaci se maschile). Dal chiostro si accedeva al convento attraverso una serie di ingressi, alcuni ancora visibili.









Golf e Tennis

... ma **NON SOLO!**

“il club è soprattutto una splendida opportunità”

Entri al Circolo Golf e Tennis Rapallo e ti accoglie un sorriso. Un semplice dettaglio ma che per molti fa la differenza. Un benvenuto silenzioso, un messaggio gioioso, un segno di riconoscimento.

Una volta entrato nella sede, puoi trovare le risposte più svariate, quelle che probabilmente sono in grado di stupirti, quelle che qualche anno fa erano impensabili, quelle che più di altre possono dimostrare che il Club è cambiato. Né migliore né peggiore, semplicemente diverso, perché ha saputo adeguarsi ai tempi lavorando sulla sua disponibilità, aprendosi a vecchie e nuove opportunità.

E allora puoi scoprire quanto sia semplice iniziare a giocare a golf. O quanto sia possibile in base alle proprie disponibilità ed esigenze ritagliarsi il giusto abito per non dovere più dire “...mi spiace, avrei voluto provare, ma non posso”.

Puoi facilmente trovare accesso ai nostri campi da tennis, trovare il tuo professionista di riferimento, l'eventuale compagno di gioco in base alle tue capacità. Si gioca sino a tarda sera e si usufruisce di spogliatoi molto curati, accoglienti, divisi per settori e la prenotazione online consente facile accesso a Soci e Ospiti del Circolo.

Per i più giovani, poi, sono organizzate lezioni collettive a seconda dell'età e della qualità di gioco sia per il settore golf che per il tennis, ritenendo la costituzione di un vivaio e la sua crescita all'interno del Circolo il modo più concreto e produttivo per incentivare e promuovere queste meravigliose discipline.

La clubhouse infine è un ambiente adatto a ospitare presentazioni di libri, eventi culturali, concerti, e meeting aziendali.

UN CIRCOLO CHE SI VIVE TUTTO L'ANNO

Nel corso degli anni il Circolo si è prestato ad accogliere manifestazioni molto diverse tra di loro; la piacevolezza della clubhouse e l'accogliente area esterna che la circonda per quasi tutto il suo perimetro hanno di fatto reso possibile la realizzazione di momenti aggreganti e particolari. Tutto questo ovviamente risulta condizionato dalle stagioni.

Se nel periodo invernale, infatti, è assai ricercato l'uso delle sale interne che comunque godono di una ampia vista sul verde del percorso di golf, così nelle stagioni più calde è l'esterno ad essere l'attrazione più richiesta.

Una delle gare di golf che maggiormente ha caratterizzato gli anni ottanta e novanta è "Vinca la Vita", una pro-Am con la particolarità di accogliere nelle varie squadre impegnate nazionali o campioni d'Italia di sport diversi dal golf.

Molti ovviamente gli sportivi famosi e conosciuti che grazie a questa manifestazione hanno giocato e trascorso un po' del loro tempo al Club; ma anche altrettanto importanti erano le serate collaterali come ad esempio si può ben vedere nell'immagine scelta che ritrae Federica Moro intenta ad iniziare una sfilata di moda nella veranda attigua alla sala carte che per l'occasione è stata preparata con un arredamento molto particolare e adatto alla circostanza.





Vinca la Vita, elegante sfilata di moda prima della premiazione



Swing and Cook, prova finale



Un momento di musica e teatro in club house



Uno sponsor d'eccezione a disposizione dei Soci e degli Ospiti

DIVERTIMENTO E PROMOZIONE

La vita del Club è ravvivata assai spesso da momenti di piacevole aggregazione; le motivazioni sono molteplici.

A volte sono vere e proprie competizioni che proseguono in clubhouse le disfide golfistiche o tennistiche.

È il caso del Trofeo Manera, combinata di golf, tennis e bridge, ma anche di Swing and Cook (golf e cucina), Swing and Song (golf e gara di karaoke), Ciukka Cup (gara all'insegna del divertimento e del buon bicchiere di vino).

A volte invece si tratta di eventi collaterali musicali, teatrali o di promozioni di marchi importanti che realizzano nella sede dimostrazioni aperte a Soci e Ospiti del Circolo.

ARTE E CULTURA

Dal 2010 il popolare Festival di Valle Christi apre la sua programmazione con uno spettacolo nella veranda del Club. Bruno Lauzi, Oscar Prudente, Francesco Baccini, Armando Corsi, Mauro Culotta, Aleandro Baldi, Vittorio De Scalzi, Luigi Maio, Massimo Luca, Renato Pareti, Beppe Gambetta e Andrea Bacchetti sono solo alcuni dei numerosi artisti che si sono esibiti in serate organizzate presso il Golf Rapallo negli ultimi 15 anni.



Prove prima di uno spettacolo in veranda



"Cuore D'oro" una sfilata di solidarietà

SOLIDARIETÀ E AGGREGAZIONE

Molte le iniziative legate a Associazioni benefiche; la solidarietà all'interno del Circolo è sempre stata molto sentita e partecipata.

In alcuni casi il Socio è il vero protagonista come ad esempio nel caso delle sfilate organizzate da Susanna Pesce in occasione della gara "Cuore d'Oro", un momento che ha coinvolto tutto il Circolo per un fine lodevole, concretamente ed emotivamente.

Nel periodo invernale è la sala carte la zona più utilizzata per conviviali e eventi; l'ambiente caldo e accogliente consente di organizzare cene per circa 80 persone o di essere utilizzato quale sala meeting per oltre 100 partecipanti.



Un momento di convivialità in clubhouse



Una serata giovane nel salotto della clubhouse



Giovani sorrisi a cena in veranda



Una emozionante attesa in premiazione

L'AMBIENTE IDEALE PER CRESCERE

Il nostro Club ha aderito al progetto federale di istituzione di un Club dei Giovani per il settore golf, con grande entusiasmo, ritenendo la costituzione di un vivaio e la sua crescita all'interno del Circolo, il modo più concreto e produttivo per incentivare e promuovere questa meravigliosa disciplina. Così vale anche per il tennis che presta molta attenzione ai Suoi giovani campioni.

L'obiettivo, oggi come allora, è fare sport formativo che aiuti la crescita dei giovani allievi, uno sport che coadiuvi le famiglie nella trasmissione di valori veri come la lealtà, l'impegno, la serietà e perché no... il sano divertimento.

Fare apprezzare il golf e il tennis nella loro interezza per godere del piacere di giocare, di fare sport creandosi una rete di amicizie, curando l'aspetto umano prima ancora di quello sportivo.

I Giovani che si appassionano allo sport imparano a vivere anche il Club, lo frequentano come se fosse una seconda casa e sono frequenti momenti di divertimento dedicati o partecipazioni importanti a eventi organizzati dal Club dove la loro presenza garantisce una immagine giovane ed elegante.



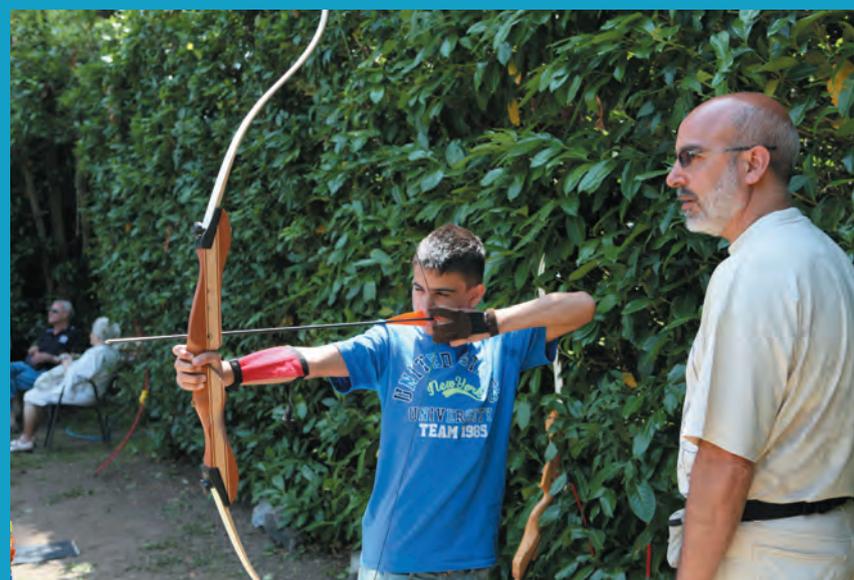
La "bellezza" in un abbraccio



Un momento di gara di una prova di footgolf



I bambini piantano un albero lungo la buca 2



Tiro con l'arco, concentrazione prima di un colpo

IL CLUB, UN'ACCOGLIENTE SECONDA CASA

Si gioca a bridge, burraco, si organizzano tornei in tutte le stagioni dell'anno.

La sala carte è da sempre uno spazio molto frequentato dai Soci e Ospiti.

È molto facile, soprattutto al termine di eventi sportivi, trascorrere qualche ora in salotto o nella veranda esterna ascoltando buona musica o seguendo qualche spettacolo teatrale.

IL CAMPO DA GOLF, UNO SPAZIO POLIVALENTE

Le proposte che giungono al Circolo per organizzare manifestazioni sono molte e diversificate tra loro.

La richiesta solitamente viene analizzata nel Direttivo e una volta approvata si passa alla fase operativa.

Viene scelto il periodo giusto, il giorno settimanale e lo spazio da dedicare. Una volta salvaguardato lo svolgimento dell'attività.



*Simpatia e sorrisi,
il golf è anche questo*



Sponsor, promozione e divertimento



Un momento di contatto con i partecipanti a un evento



Una scena inusuale, un esempio di apertura

PROMUOVERE EMOZIONANDO

Gli eventi ravvivano la vita sociale e impreziosiscono il calendario annuale che da sempre si distingue per l'importanza degli Sponsor presenti e la qualità dei servizi offerti. Ogni anno il frequentatore del Circolo è coinvolto in molte manifestazioni che offrono divertimento e piacere di trascorrere un po' del proprio tempo libero con amici e in un ambiente ideale e familiare.

Si conoscono nuove opportunità, si creano conoscenze, contatti. È per questo che molte aziende sono interessate a essere presenti nel calendario, utilizzando gli sport del golf e del tennis ma anche la clubhouse per regalare emozioni nuove ai clienti e al tempo stesso realizzare momenti di promozione.

Una immagine di un evento coinvolgente e aggregante



Convivialità in veranda



CENE E SERATE NEL VERDE

La gestione del bar-ristorante è da sempre un fiore all'occhiello del Club e un valore aggiunto di grande importanza. Caterina Marchelli fu nel passato premiata quale miglior gestore a livello nazionale con il prestigioso premio Gancia. La tradizione è continuata su ottimi livelli sino all'attuale gestione di Salvatore Lutero, che con il suo staff è in grado di rispondere alle esigenze del singolo sponsor o cliente.

Il contesto verde e accogliente aiuta, ma alla base ci sono la qualità del servizio e dei piatti proposti e la magia di un luogo senza tempo.



Una immagine di una serata d'estate



Finita la premiazione...inizia il buffet



Una zona ristoro preparata sulla buca n. 2



Teatro di eccezione in un ambiente speciale



Meeting, incontri, momenti di formazione



La presentazione delle opere di Ligabue in una sera di estate

MEETING AZIENDALI E PERCORSI NEL VERDE

Nonostante i suoi 90 anni di storia e una clubhouse che salvo qualche piccola modifica è rimasta la stessa dell'inaugurazione, il Circolo si presta particolarmente a ospitare piccoli convegni o meeting aziendali. Il salotto e la sala carte sono le aree più indicate e utilizzate a tal proposito, così come nel periodo estivo la veranda esterna.

È possibile organizzare clinic con i nostri Professionisti, per gruppi di giocatori di golf e tennis o di neofiti. Solitamente vengono riservate ai gruppi determinate aree del campo pratica o alcuni campi da tennis in base al numero di partecipanti. Non esiste stagionalità e l'inverno, in questo caso, è addirittura una opportunità in più perché a Rapallo si può giocare sempre.

Il percorso di golf è attraversato da una strada per i golf cart che in giornate non di gara o in orario serale si presta anche, in situazioni straordinarie, per provare l'emozione di vedere gli scorci più belli del campo, attraversandolo a bordo di una vettura d'epoca o una moto particolare, a seconda dell'evento organizzato.

Ancora la strada della buca n. 9 in un evento BMW





90



Anni di Storia





Chris Pfeiffer durante un'evoluzione nel parcheggio del Circolo

“ Volti noti ” incontrati sul green

“una galleria fotografica che impreziosisce la storia”



Il golf è uno sport tra i più praticati al mondo, un'opportunità che attrae per molti motivi e che, una volta conosciuta, diventa partner ideale del tempo libero di milioni di persone.

Tra queste ci sono tante personalità note e popolari. Molte di loro hanno scelto il Circolo Golf e Tennis Rapallo, ne hanno apprezzato la location, la bellezza del percorso e dei campi da tennis, la facilità di accesso e la disponibilità dei servizi, a cominciare dal Bar-Ristorante.

Il Circolo li ha accolti garantendogli riservatezza e attenzione. Loro, in cambio, hanno reso indimenticabili alcuni momenti della nostra storia.

Hanno frequentato il Club tra gli altri i Duchi di Windsor, Guglielmo Marconi, Sem Benelli, Rita Hayworth, Rex Harrison, Bob Hope e più recentemente Bill Gates, Costantino Rocca, Matteo Manassero, Edoardo e Francesco Molinari, Joost Luiten, Lea Pericoli, Monica Seles, Nicola Pietrangeli, Adriano Panatta, Tathiana Garbin, e Novak Đoković



Gianluca Signorini



Roberto Donadoni e Gianfranco Zola



José Altafini



Valerio Staffelli e Daniele Massaro

Pavel Nedved





Gianluca Vialli e Riccardo Garrone



Marco van Basten



Mauro Tassotti

Attilio Perotti



Ruud Gullit





Sophie Sandolo



Ascanio Pacelli



David Leadbetter



Joost Luiten e Alessandro Rogato

Alberto Binaghi e Federica Fontana



Francesco e Edoardo Molinari



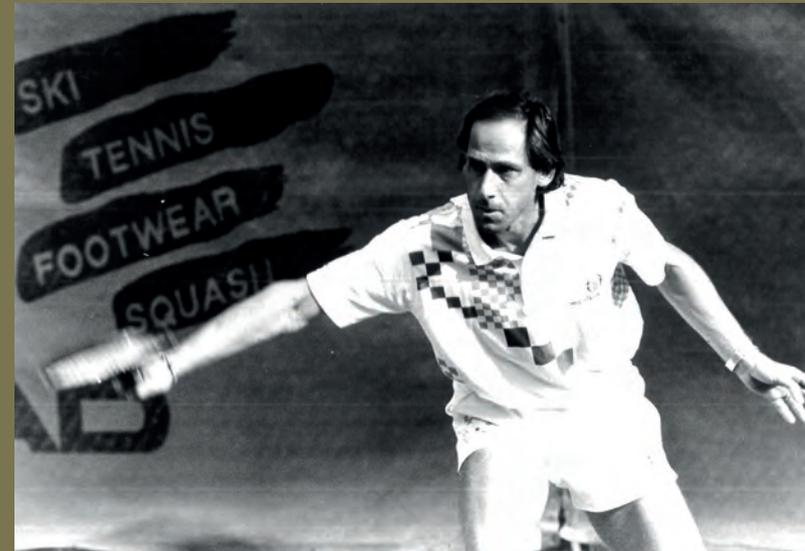


Lea Pericoli



Matteo Manassero

Corrado Barazzutti



Diana Luna e Costantino Rocca

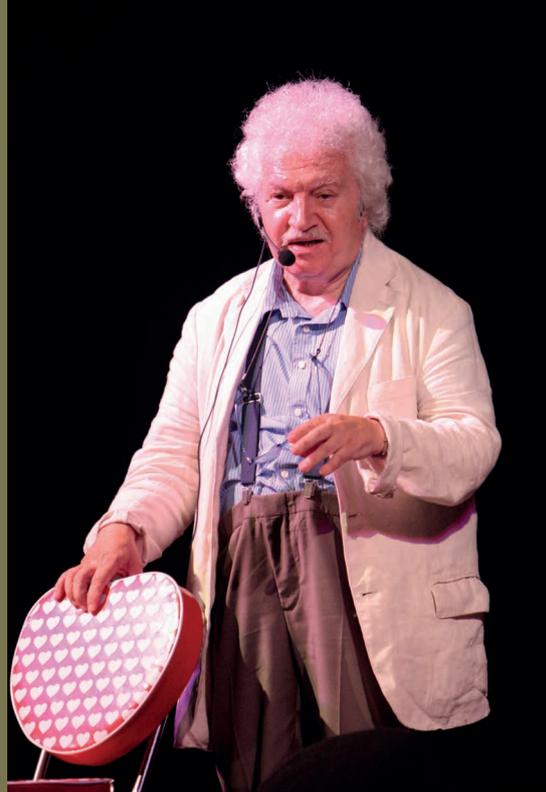
Adriano Panatta

Novak Đoković





Sidney Poitier



Bruno Lauzi



Giorgio Piola



Marco Buticchi



I Duchi di Windsor



Gatto Panceri



Massimo Luca



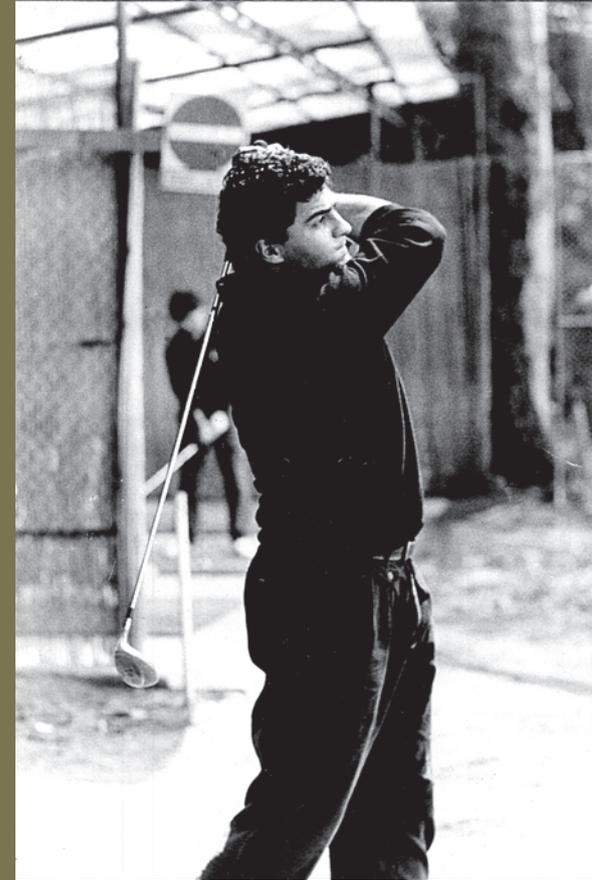
Nilla Pizzi



Riccardo Patrese



Alessandra Merlin



Alberto Tomba



Kristian Ghedina



Paolo De Chiesa

Michael "Much" Mair



Massimo De Luca





*“ Il golf è uno sport bellissimo, si fanno molte esperienze,
si conoscono molte persone .*

Bisogna provarlo ! ”

Lorena Rossettin, campionessa italiana pulcine 2019

*"Chi lascia il Circolo Golf e Tennis di Rapallo,
con l'idea di farvi ritorno presto, potrà voltarsi indietro
e scorgere svettante sul verde, tra le fronde delle piante secolari,
la vecchia torre dell'orologio della Club House.*

*Se ne sta lì silenziosa da sempre, come a ricordare che,
mentre il tempo passa, c'è qualcuno che resta a scandire ogni
minuto della storia di un antico Club."*

CircoloGolf eTennisRapallo
ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA

Since 1929